Giuseppe Verdi

(1813 - 1901)
(attribuito)

Capriccio

per Fagotto
con accomp.to di Grande Orchestra
(riduzione per Fagotto e Pianoforte)

Prima edizione assoluta e critica
a cura di
Gabriele Mendolicchio

Pianoforte

VigorMusic
edizioni musicali

Materiale orchestrale a noleggio
Score and parts to rental
info@vigormusic.it

Proprietà per tutti i paesi della VIGORMUSIC
www.vigormusic.it

© 2018. Tutti i diritti riservati a termine di legge. All rights reserved. International copyright secured.
Vietata la riproduzione senza autorizzazione.

GIUSEPPE VERDI (1813 - 1901)
(attribuito)
CAPRICCIO PER FAGOTTO
con accomp.to di Grande Orchestra
(riduzione per Fagotto e Pianoforte)
Edizione assoluta e critica a cura di Gabriele Mendolicchio

Numero Collana: FG.03 - *Codice* ISMN 979-0-52015-485-7

Numero Catalogo V. 486 M.

CAPRICCIO PER FAGOTTO CON ACCOMPAG.TO DI GRANDE ORCHESTRA
(Attribuito)
Gabriele Mendolicchio

L'AUTORE

Verdi, Giuseppe, Fortunino, Francesco (Roncole di Busseto, Parma 9/10. X. 1813 – Milano 27. I. 1901) compositore italiano.[1] Le prime notizie sulla formazione musicale di Verdi fanno riferimento alle lezioni impartite dal locale organista don Pietro Baistrocchi, anche maestro dei bambini del villaggio; successivamente, viste le buone doti e per dare continuità all'istruzione musicale intrapresa, il padre Carlo Verdi acconsentì il trasferimento del figlio Giuseppe nella vicina Busseto: qui il giovinetto ebbe come maestro Ferdinando Provesi (1770-1833) organista, maestro di cappella della collegiata locale, direttore della scuola di musica municipale e della Società Filarmonica di Busseto in casa Barezzi, avente quale presidente lo stesso Antonio Barezzi. Per la sua grande predisposizione, Giuseppe Verdi era in grado fin da giovane età di svolgere mansioni di organista nelle funzioni religiose, ed è per la Società Filarmonica che fece le sue prime prove di compositore scrivendo musica vocale sacra e profana, musica strumentale quali sinfonie, marce militari per banda, concerti, riduzioni per banda di brani operistici, danze. Verdi troverà in Antonio Barezzi, buon dilettante musicista dei Filarmonici e facoltoso grossista, il mecenate attento e paterno che gli consentirà il prosieguo degli studi a Milano (1832) – nonostante la non ammissione al Regio Conservatorio – sotto la guida di un insegnante privato come Vincenzo Lavigna (1776-1836) buon contrappuntista, già docente di solfeggio al Conservatorio e "maestro al cembalo" e sostituto alla Scala. Così nei quattro anni dal 1832 al 36 Verdi a Milano cominciò un serrato programma di studi ed esercizi nonché la frequentazione a spettacoli teatrali e salotti aristocratici. Con la scomparsa a Busseto del maestro Provesi si riapriranno i termini per occupare il posto vacante di maestro comunale; l'assunzione avvenne nel 1836, dopo un lungo conflitto con le autorità ecclesiastiche intenzionate a separare, come avvenne, la carica di organista della collegiata da quella di direttore della scuola. Il maestro Giuseppe Alinovi (1790-1869) che esaminò nel marzo del 1836 a Parma il giovane Verdi gli rilascia un attestato nel quale afferma che l'aspirante al posto di maestro di musica è "un provetto Maestro nell'Arte, con tanta scienza da fare il Maestro a Parigi, a Londra, non che a Busseto". Il ritorno stabile per un triennio nella città di Busseto anche come direttore della Società Filarmonica, intensificherà la sua attività di compositore strumentale. Tuttavia, nonostante dai biografi o dagli stessi scritti di Verdi abbiamo notizie di tanti lavori giovanili, mille rivoli si sono formati dal mare di queste composizioni e forse pochi preziosi manoscritti sono arrivati sino a noi.

L'OPERA

L'opera con il titolo *Capriccio per Fagotto* è stata oggetto di ricerca e studio del collega Fausto Pedretti che, animato da grande passione nel riportare in luce repertori dormienti, nel 2001 come direttore incise il concerto assieme ad altri inediti nel disco *Unpublished Verdi* per Arts Music. Credo che le indagini svolte siano esaurientemente riportate nel libretto d'accompagnamento alla registrazione e che sia doverosa la citazione di seguito restituita; sono convinto che la completa,

[1] Rimandiamo l'approfondimento della personalità artistica di Giuseppe Verdi alle numerose ed accreditate fonti bibliografiche; scopo della presente introduzione è sinteticamente tracciare cenni biografici della prima e giovanile formazione del maestro. ARTURO POUGIN, *Giuseppe Verdi, vita aneddotica*, Milano, Ricordi, 1881; CARLO GATTI, *Verdi*, Milano, 1950; FRANCO ABBIATI, *G. Verdi*, vol I, Milano, 1959; MASSIMO MILA, *La giovinezza di Verdi*, Torino, 1974; GUSTAVO MARCHESI, *Verdi, merli e cucù: cronache bussetane fra il 1819 e il 1839*; Busseto, 1979; AMOS AIMI, ANGELA LEANDRI, PIERLUIGI PETROBELLI, CORRADO MINGARDI, *Giuseppe Verdi. Il nipote dell'oste*, Parma, PPS Ed., 1998.

accurata revisione ed edizione della partitura, espressa più volte nei propositi e cominciata a quattro mani, sarebbe stata accolta con grande soddisfazione e come naturale sbocco della ricerca:[2]

> "La composizione *Capriccio per Fagotto con accompag.to di Grande Orchestra* ritrovata nel fondo Cocchi-Cavalli, proveniente dall'archivio della Società Filarmonica di Busseto, è una *Introduzione, Variazione e Coda per Fagotto*. Ne sono prova sia la struttura formale, sovrapponibile a quella utilizzata per la scrittura del genere *Capriccio*, sia il fatto che il "tema" del concerto è originale e non si tratta di variazioni eseguite su un motivo di un altro compositore di solito citato nel titolo.
> Una Introduzione Variazione e Coda per fagotto ed orchestra del "Sig. Giuseppe Verdi" venne eseguita dai Dilettanti Filarmonici in una Accademia Vocale e Strumentale nel Teatro Comunale di Busseto, il 25 Febbraio 1838. Il fatto è testimoniato in un manoscritto contenente il programma teatrale conservato presso il Museo Giuseppe Verdi a Villa Pallavicino. La composizione anonima, mancante dell'ultima pagina, ritrovata come si diceva nel fondo Cocchi-Cavalli, ha sul frontespizio, nell'angolo superiore destro, la sigla CN1. Interpretando il segno per esteso con "Capriccio numero 1" si può ipotizzare la datazione della composizione. Infatti sapendo che nel 1834 fu eseguito il capriccio per pianoforte e nel 1838 quello per corno, sempre di Giuseppe Verdi, la numerazione "1" potrebbe significare che il concerto per fagotto fu steso in tempi non posteriori al 1834. Inoltre, l'esecuzione di un *expertise* ha dato credito ad una attribuibilità motivata dai risultati di una perizia grafica nella quale Luigi Grechi conclude: "dall'analisi e dal confronto con gli scritti sicuramente appartenuti al Verdi si deduce che il campione in oggetto avente per titolo *Capriccio per Fagotto* è stato sicuramente vergato dalla mano del musicista di Busseto".
> Pierluigi Petrobelli, direttore dell'Istituto Nazionale di Studi Verdiani ad una intervista a *The European Magazine*, *Der Spiegel* e *De Telegraaf* nel 1995 dice (a proposito del Capriccio): "Senza dubbio in questa composizione c'è la mano di Verdi".
> Il colore di Verdi e le assonanze con le composizioni successive prendono vigore nel Tema e Variazioni. Sarà il celebrato e celeberrimo salto di sesta ascendente, caratterizzante il Tema, e scritto con le stesse note del "Brindisi" della Traviata. Vale la pena soffermarsi su questo salto di sesta ascendente, usato per comunicare un senso di gioia, di giovinezza e di voglia di amare, poi trasformato in salto di sesta minore nella terza variazione con l'uso della modulazione alla tonica in un premonitore "Addio del passato bei sogni ridenti". Quindi lo stilema usato in questa scrittura giovanile, sarà poi confermato nella *Traviata* per definire in modo estremamente intenso i confini tra la gioia, la giovinezza e spensieratezza della vita con il dolore e la morte.
> Fin dalle prime battute l'introduzione contiene dei contrasti quasi violenti ed improvvisi, tipici del giovane Verdi, una interessante *Ouverture* dell'orchestra in 2/4, senza segnatura di tempo, ma sicuramente di stile veloce caratterizzata da acciaccature e modulazioni improvvise, da diminuzioni ritmiche e da un grande crescendo che sfocia in un pizzicato degli archi e conclude questa esposizione dell'orchestra funzionale all'ingresso dello strumento solista: il fagotto.
> L'*Andante sostenuto* contiene una melodia facile e piacevole, il motivo è semplice ma già personale pur non risultando insensibile al mondo di Rossini.

NOTE EDITORIALI

Il manoscritto è conservato presso la Biblioteca Diocesana mons. Alessandro Garimberti di Fidenza.

[2] Fausto Pedretti, note al cd *Unpublished Verdi*, Arts Music, 2001.

Capriccio for Basson and Orchestra
or Introduction, Variations and Coda for Bassoon
probabily by Giuseppe Verdi

The *Capriccio for Bassoon and Large Orchestra* in the Fondo Cocchi-Cavalli was found in the papers of the Società Filarmonica of Busseto and his actually made up of a introduction, a set of variations and a coda for bassoon. The formal structure provides supporting evidence for this, as does the fact that the theme of the work is an original one. The variations, therefore, are not based on another composer's melody, whose name would then normally have formed part of the title. The "Dilettanti Filarmonici" performed an *Introduzione variazione e coda per fagotto ed orchestra del Sig. Giuseppe Verdi* on 25 February 1838 at a concert with vocal and instrumental music at the Municipal Theatre. This event has been documented by a handwriting sample in the theatre programme, which as been preserved at the Museo Giuseppe Verdi at the Villa Pallavicino.

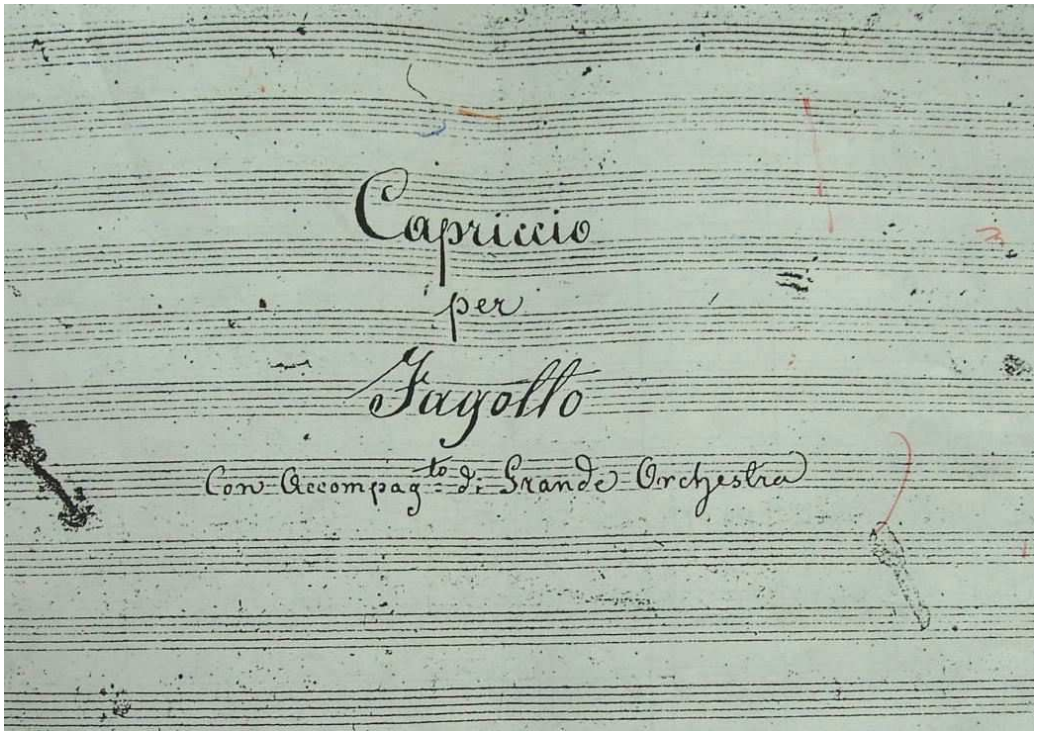
The composition has been handed down to us anonymously, with the last page missing from the manuscript. It was, as has been said, found at the Fondo Cocchi-Cavalli and bears the annotation "CN1" on the title page in the upper right-hand corner. If one solves this little puzzle and interprets it to mean "Capriccio numero 1", then one can attemp to date the work. Taking as a starting point the fact that the Capriccio for Piano was performed in 1834 and the one for Horn (both by Giuseppe Verdi) in 1838, one could conclude that the "1" signifies that the work was written no later than 1834. Beyond this, a graphological examination undertaken by Luigi Grechi has led to the probable conclusion that: *from the analysis of and comparison with handwriting that is definitely Verdi's, one can conclude that the handwriting specimen bearing the little "Capriccio per fagotto" in unmistakably in the hand of the composer from Busseto*.

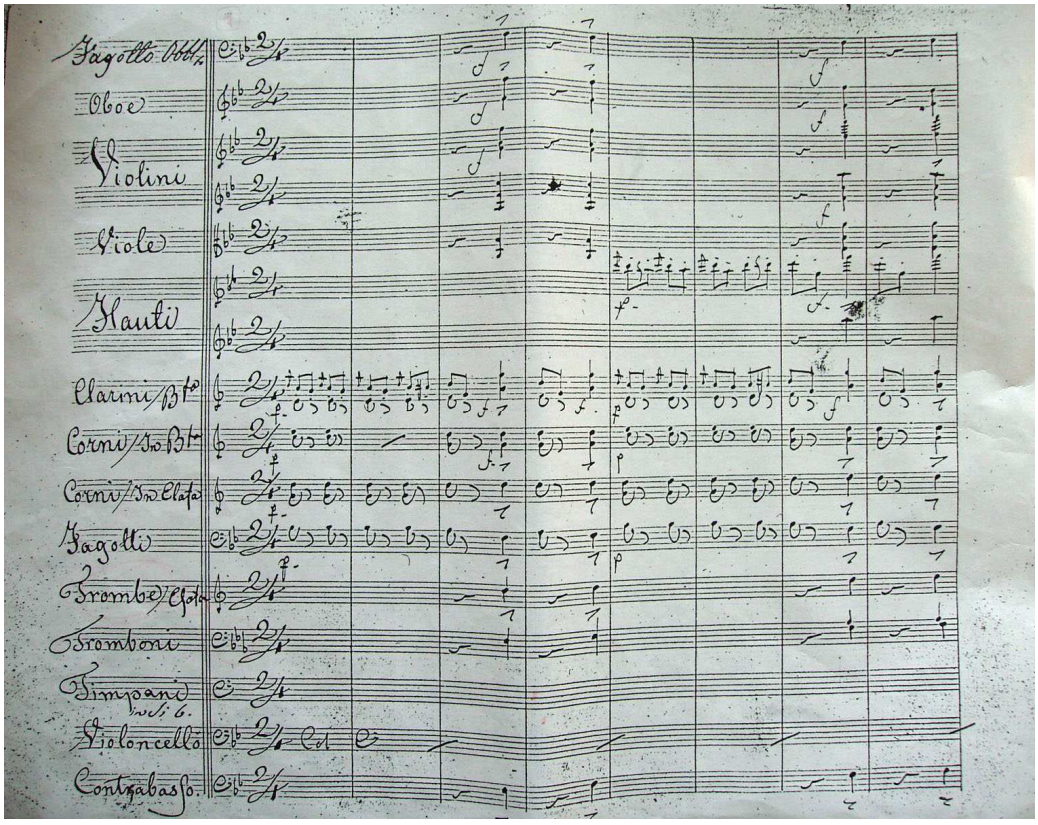
The director of the Istituto Nazionale di Studi Verdiani, Pierluigi Petrobelli, explained in a 1995 interview in the *European*, *Der Spiegel* and *The Telegraaph* that: *without doubt Verdi had a hand in the composition of this work.* In the theme and in the variations one notices a resemblance in tone colour to the later Verdi, as well as other parallels. The leap of a rising major sixth in the theme is celebrated and famous, written in the same range as it is in "Brindisi" in *La Traviata*. It would be well to dwell for a while upon this leap of a sixth, communicating youthful joy and thirst for love as it does. It is transformed into a minor sixth in the third variation whit a modulation to the tonic, thereby expressing a "farewell to the past and to happy dreams". This related element in a youthful work is taken up again in *La Traviata*, in which the composer strikingly contrasts joy, youth and the carefree quality of life with pain and death. Already in the first bars in the Introduction contains abrupt and glaring contrasts typical of the young Verdi. It is an interesting orchestral introduction in 2/4 time, without tempo indication, but surely intended to be performed quickly. It is characterised by suspensions, abrupt modulations, rhythmic accelerations and a great crescendo leading into a string pizzicato. This orchestral introduction concludes with the entrance of the solo instrument, the bassoon. The *Andante sostenuto* contains a catchy, plesant melody that already bears personal traits, in spite of its simplicity and the noticeable influence of Rossini.

Capriccio für Fagott und Orchester
Oder Introduktion, Variationen und Coda für Fagott
vermutlich von Giuseppe Verdi

Das *Capriccio für Fagott und großes Orchester*, im Fondo Cocchi-Cavalli stammt aus den Beständen der Società Filarmonica von Busseto und setzt sich eigentlich aus Introduktion, Variationen und Coda für Fagott zusammen. Das belegen die formale Struktur, die sich deutlich von der für ein *Capriccio* üblichen absetzt, und die Tatsache, daß das Thema des Werks ein originales ist, die Variationen also nicht über eine Melodie eines anderen Komponisten sind, dessen Namen dann normalerweise im Titel gennant worden wäre. Eine *Introduzione variazione e coda per fagotto ed orchestra del Sig. Giuseppe Verdi* wurde von den "Dilettanti Filarmonici" in einer Akademie mit Vokal-und Instrumentalmusik im Städtischen Theater am 25. Februar 1838 aufgeführt.
Dieses Ereignis ist durch eine Handschrift dokumentiert, die das Theaterprogramm enthält und im Museo Giuseppe Verdi in der Villa Pallavicino aufbewahrt wird. Die Komposition ist anonym überliefert, dem Manuskript fehlt die letzte Seite. Sie wurde, wie gesagt, im Fondo Cocchi-Cavalli aufgefunden und trägt auf der Titelseite in der oberen rechten Ecke den Vermerk "CN 1". Wenn man dieses Kürzel auflöst und es als "Capriccio numero 1" deutet, dann kann man versuchen, das Werk zu datieren. Ausgehend davon, daß 1834 das Capriccio für Klavier und 1838 das für Horn (beide von Giuseppe Verdi) gespielt wurden, könnte man durch die "1" zu dem Schluß kommen, daß dieses Konzert für Fagott nicht später als 1834 niedergeschrieben worden ist. Darüber hinaus hat eine graphologische Untersuchung Luigi Grechis die Zuweisung durch die Schlussfolgerung wahrscheinlich erscheinen lassen, daß sich: *aus der Analyse und dem Vergleich mit den Handschriften, die mit Sicherheit von Verdi stammen, ergibt, daß die Schriftprobe, die den Titel Capriccio per Fagotto trägt, zweifelsfrei von der Hand des Bussetaner Komponisten ist*. Der Leiter des Istituto Nazionale di Studi Verdiani, Pierluigi Petrobelli, hat in einem Interwiew des *European*, des *Spiegel* und des *Telegraaf* 1995 zu dem *Capriccio* erklärt: *Ohne Zweifel hatte Verdi bei dieser Komposition seine Hand im Spiel*.
Im Thema und in den Variationen machen sich Verdische Klangfarbe und Parallelen zu späteren Werken bemerkbar. Gefeiert und berühmt wird der aufsteigende Sextsprung, der das Thema kennzeichnet, in derselben Lage im "Brindisi" von *La Traviata*. Es lohnt sich, ein wenig bei diesem Sextsprung, der jugendliche Freude und Durst nach Liebe vermitteln soll, zu verweilen. Es wird von der dritten Variation mit Modulation zur Tonika in einen kleine Sext verwandelt und damit zu einem vorausahnenden "Adieu der Vergangenheit und den frohen Träumen" Dieses in einem Jugendwerk verwandte Element wird also in *La Traviata* wiederaufgenommen und stellt dort auf eine sehr eindringliche Weise die Freude, die Jugend und die Sorglosigkeit des Lebens dem Schmerz und dem Tod gegenüber. Schon in dem ersten Takten enthält die Introduktion plötzliche und grelle Kontraste, die für den jungen Verdi typisch sind. Es ist eine interessante Orchestereinleitung im 2/4-Takt, ohne Tempoangabe, aber mit Sicherheit schnell zu spielen. Sie ist von Vorhalten und plötzlichen Modulationen, rhythmischen Beschleunigungen und einem großen crescendo gekennzeichnet, das in ein Pizzicato der Streicher mündet. Dieses Vorspiel des Orchesters endet mit dem Eintritt des Soloinstruments, des Fagotts. Das *Andante sostenuto* enthält eine eingängige und gefällige Melodie, die trotz ihrer Einfachheit und dem spürbaren Einfluß von Rossini schon persönliche Züge trägt.

Copie del manoscritto originale





Capriccio per Fagotto

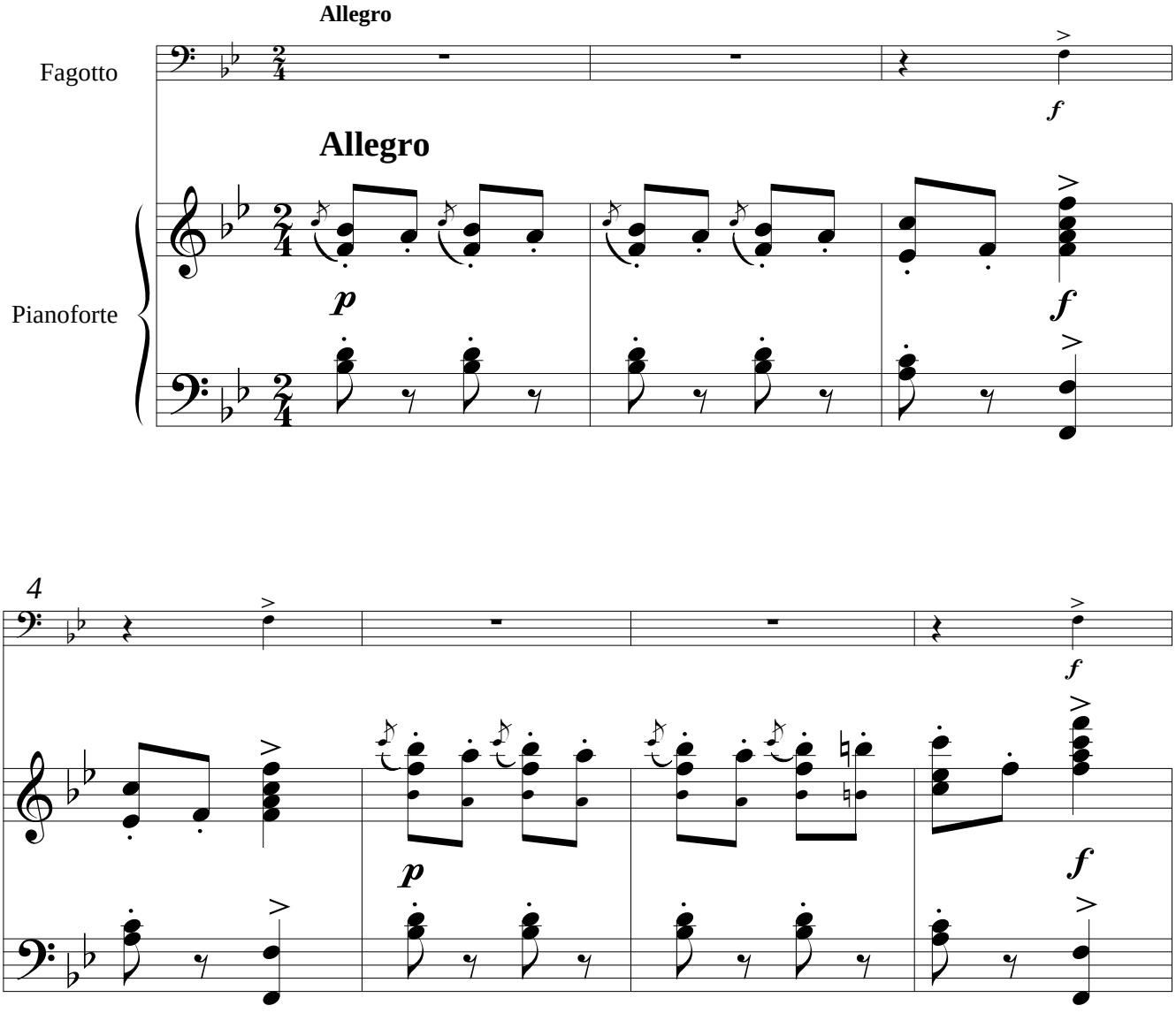
con accompagnamento di

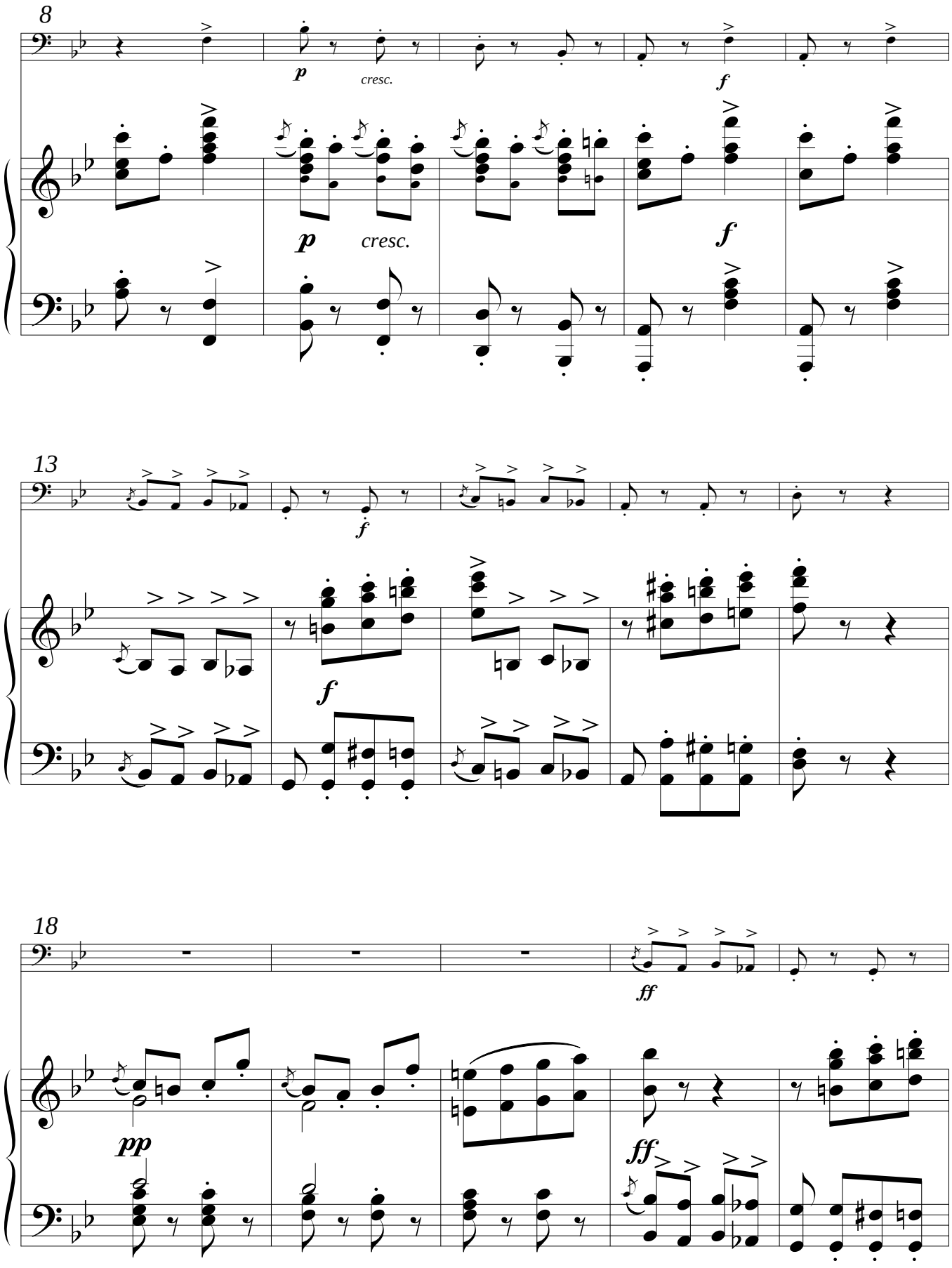
Grande Orchestra

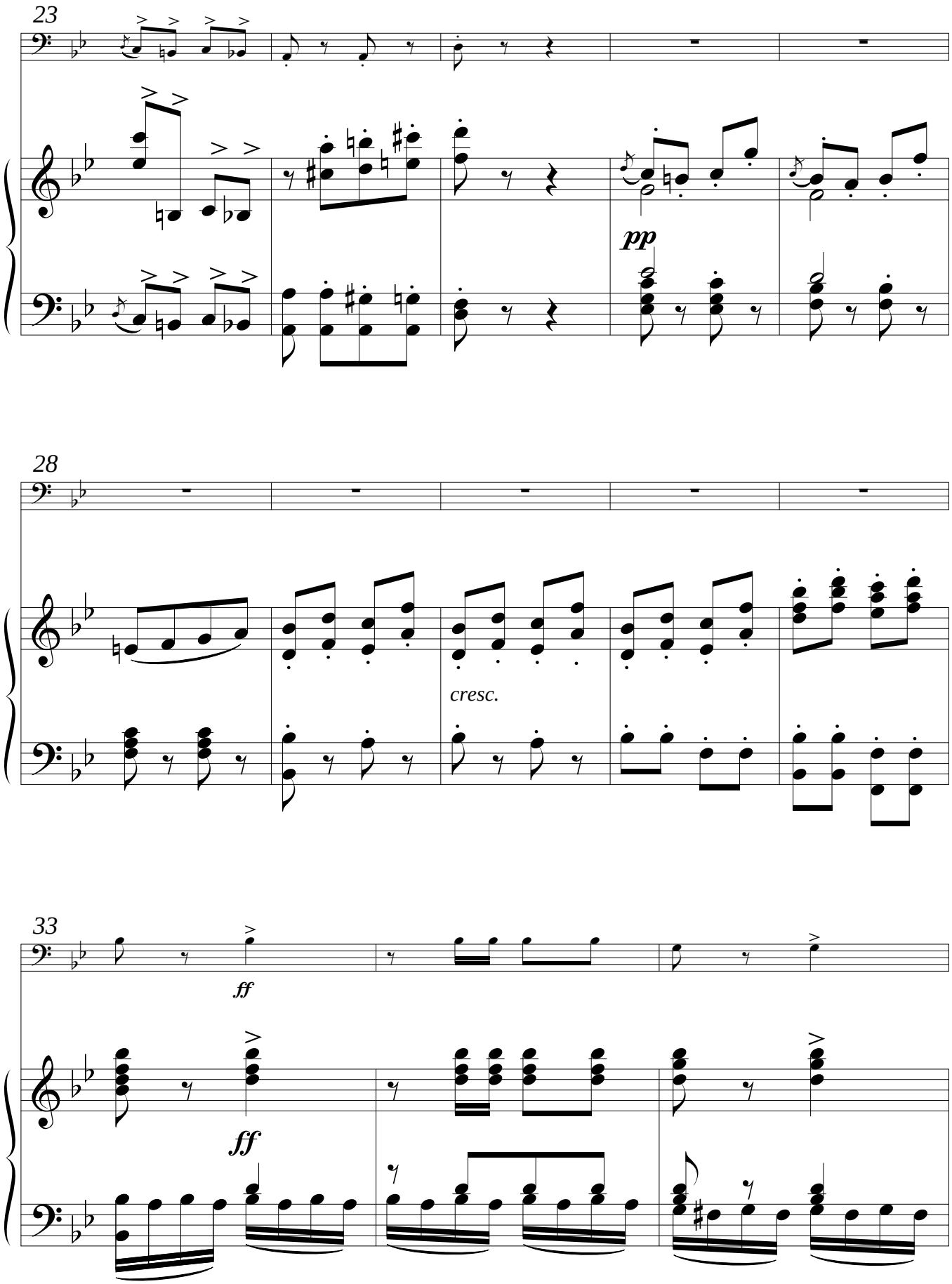
(Riduzione per Fagotto e Pianoforte)

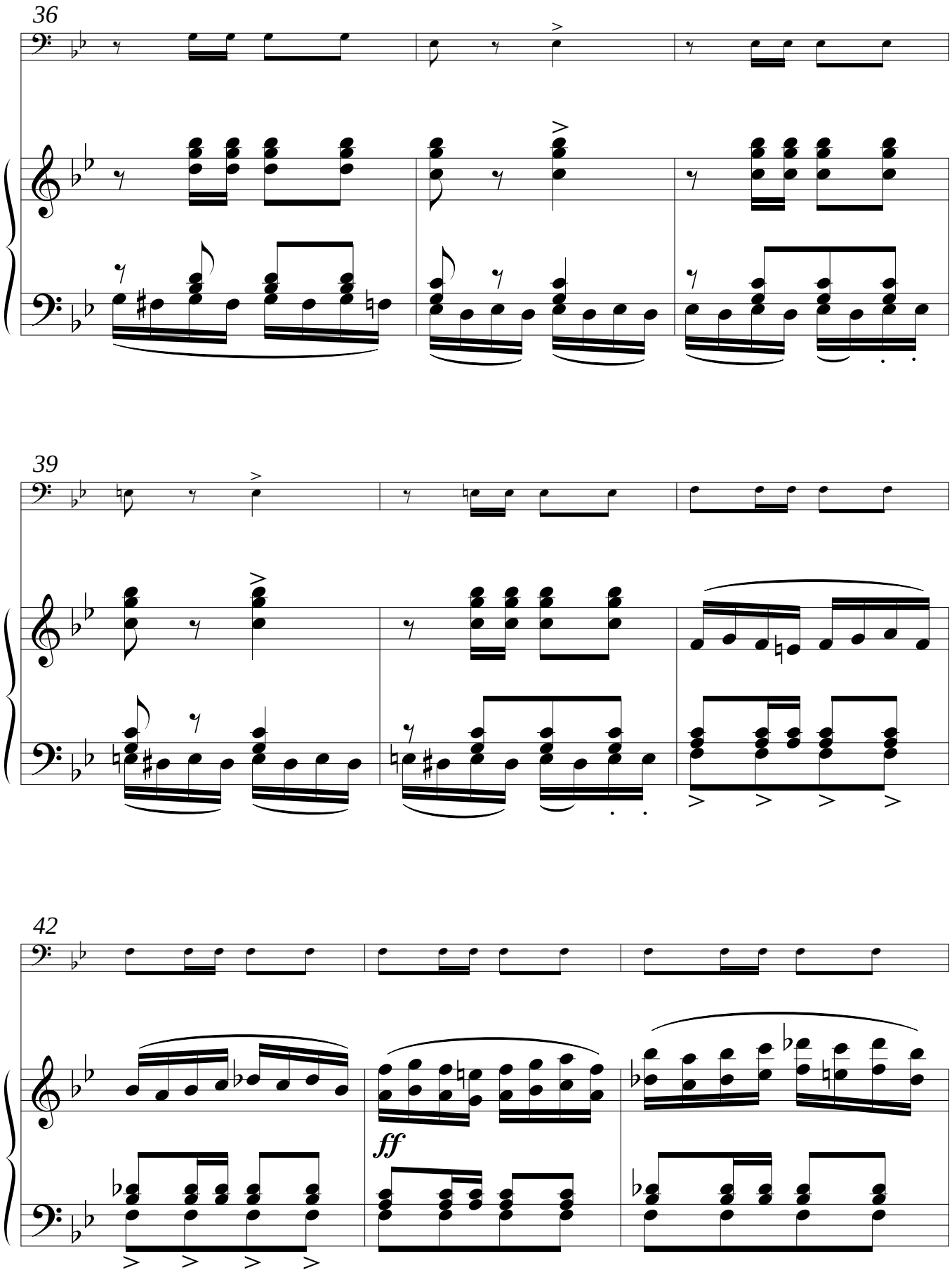
Edizione assoluta e critica
a cura di
Gabriele Mendolicchio

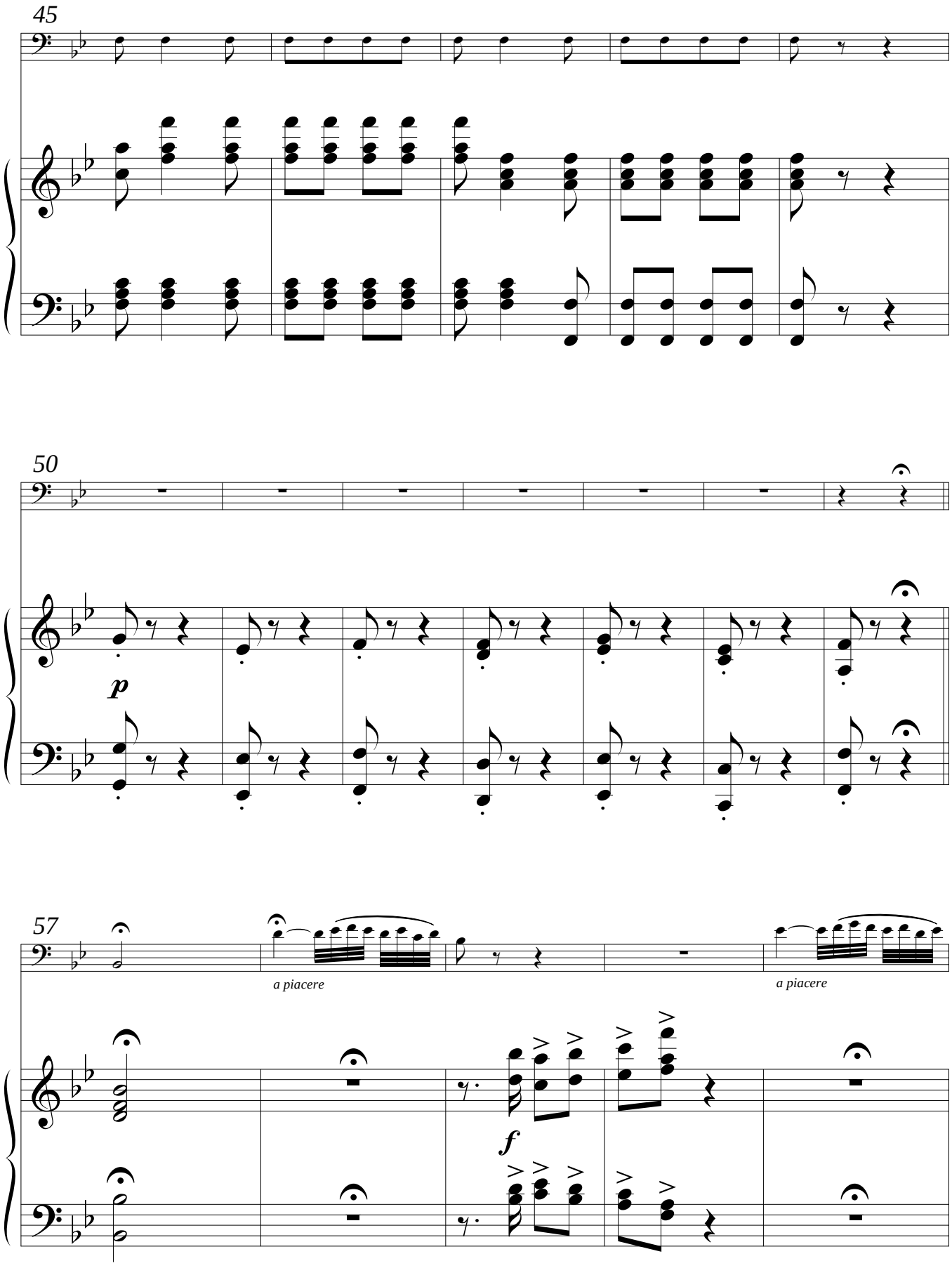
Giuseppe Verdi
(1813 - 1901)
(attribuito)

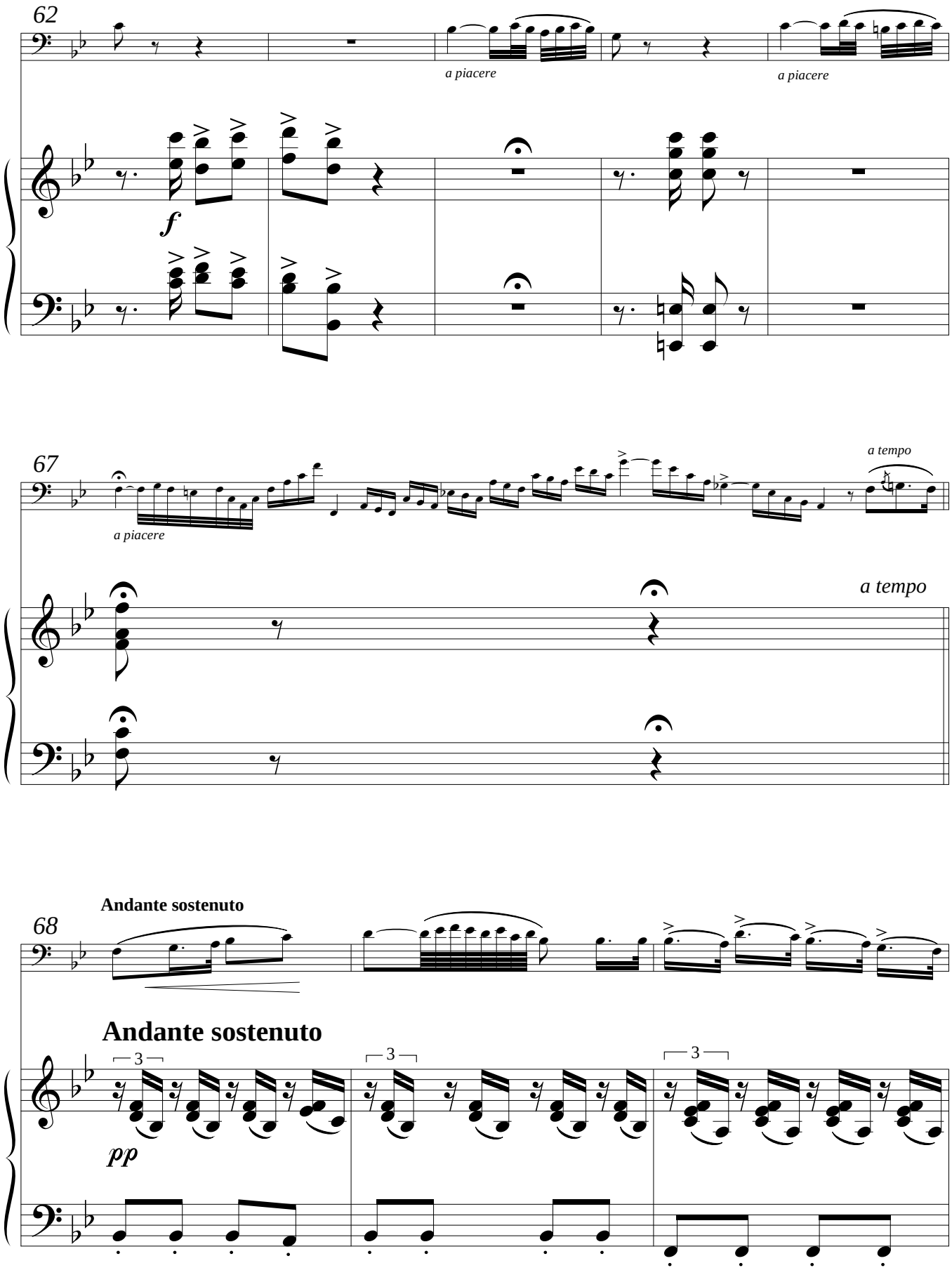


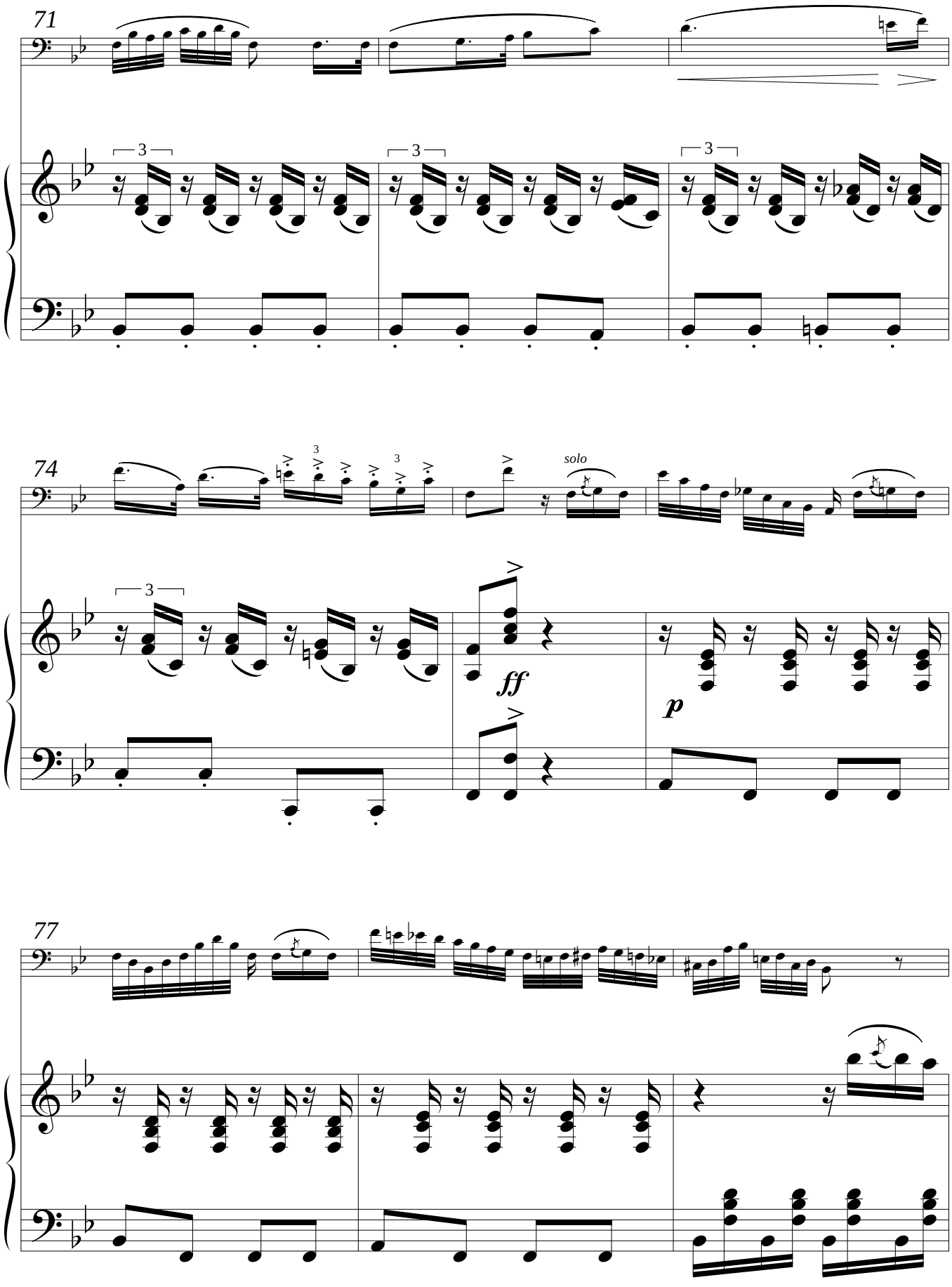

8
p
cresc.
f
p
cresc.
f
13
f
f
18
pp
ff
ff

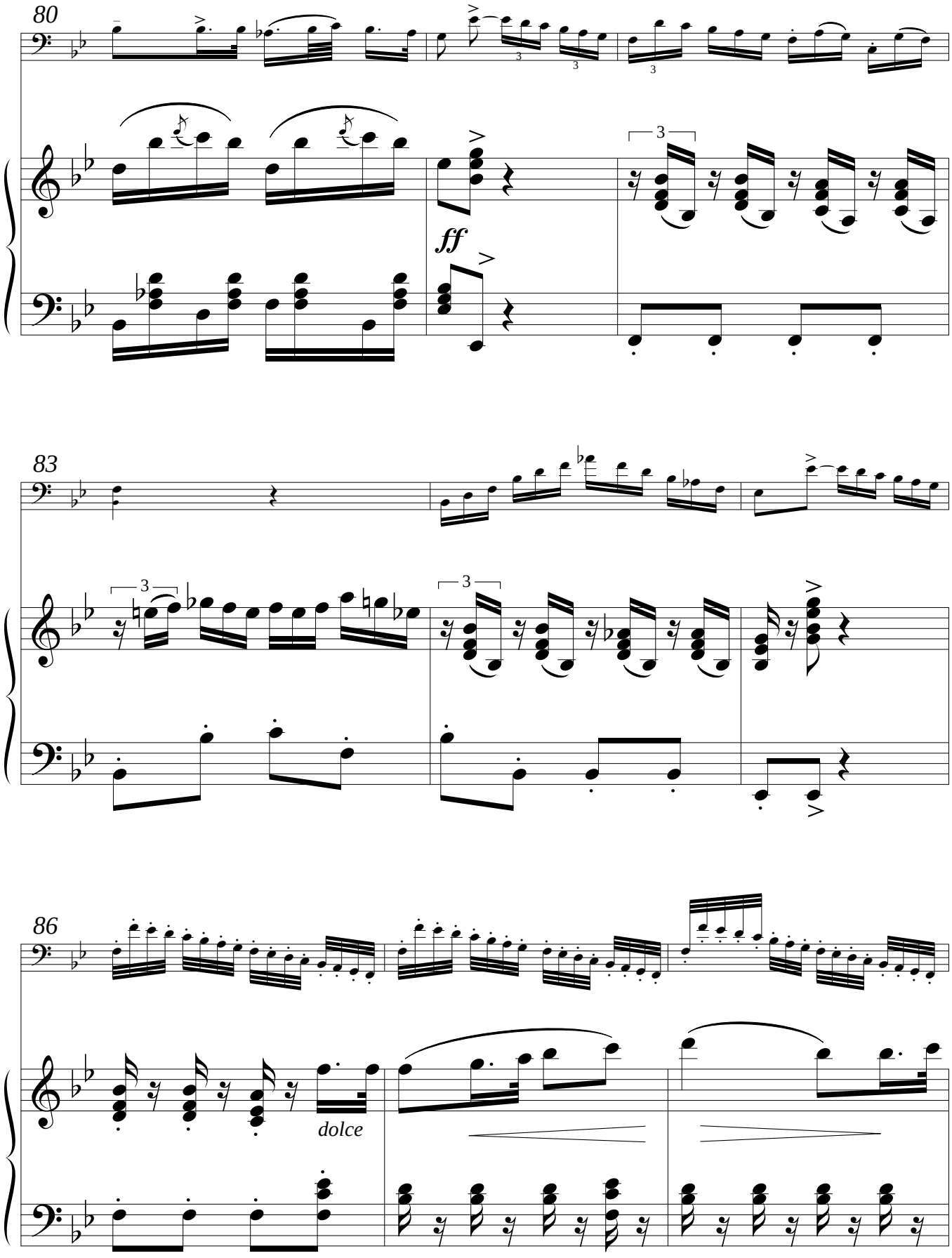

23
pp
28
cresc.
33
ff
ff

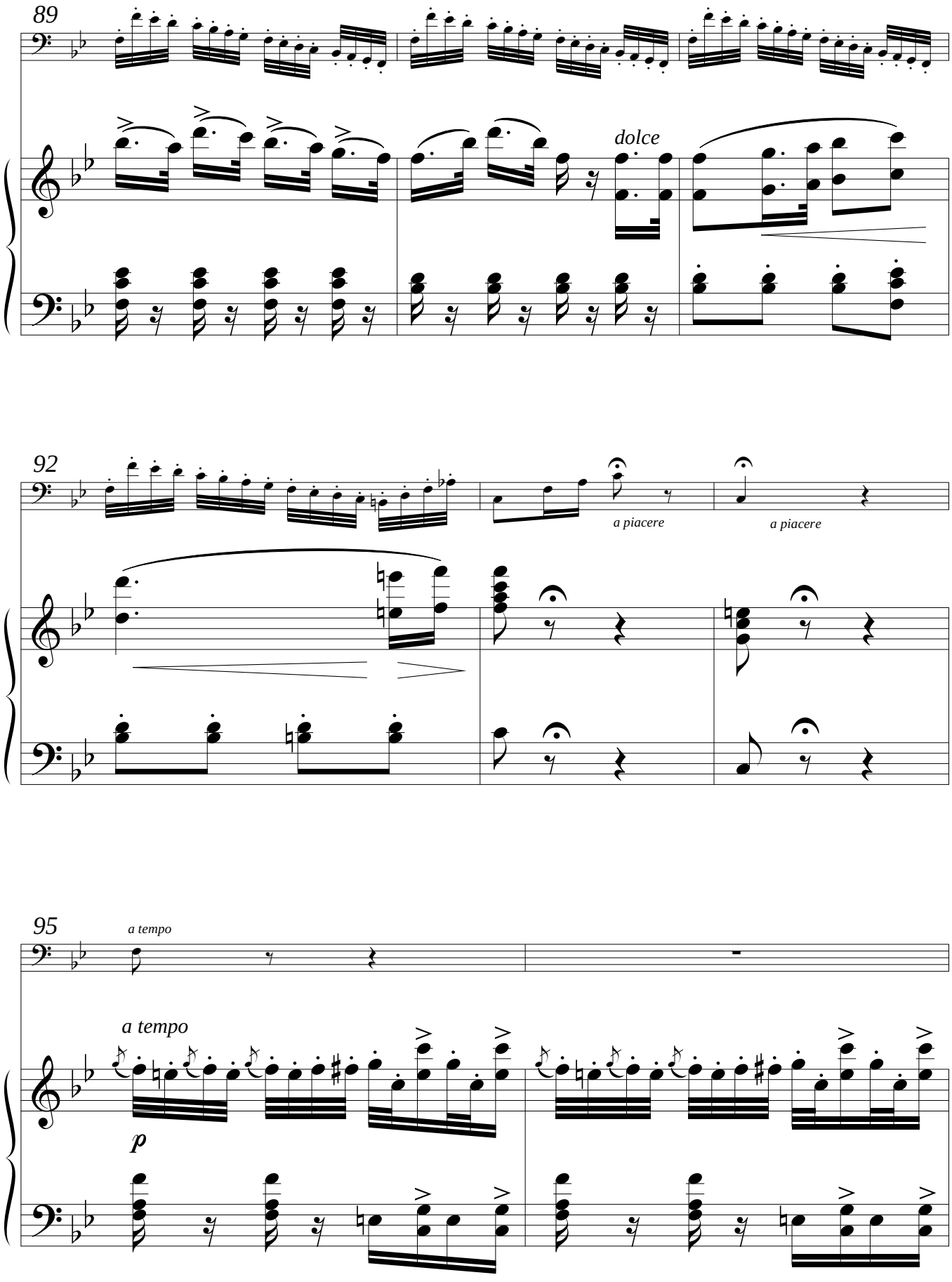

36
39
42
ff

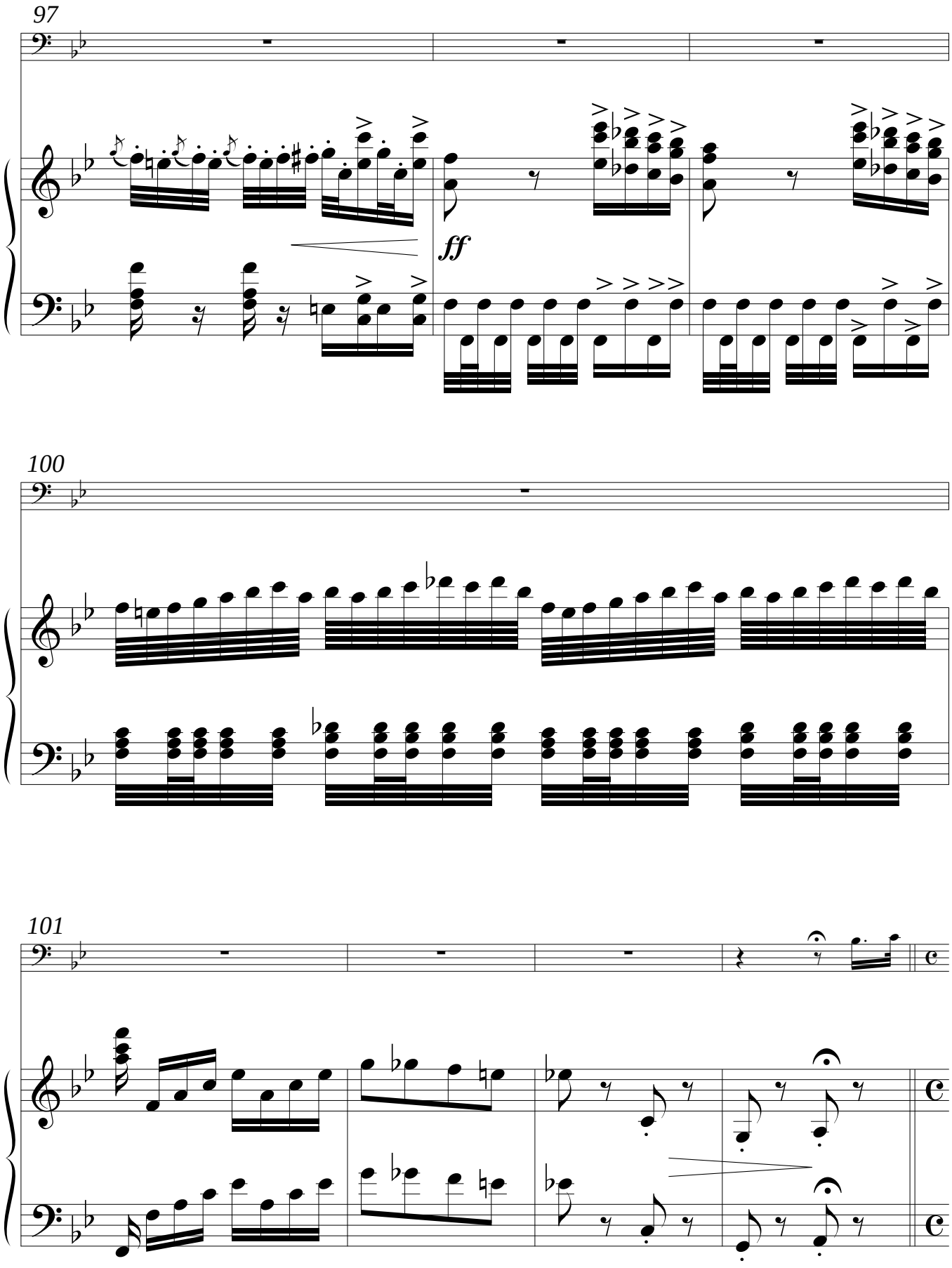

45
50
p
57
a piacere
a piacere
f

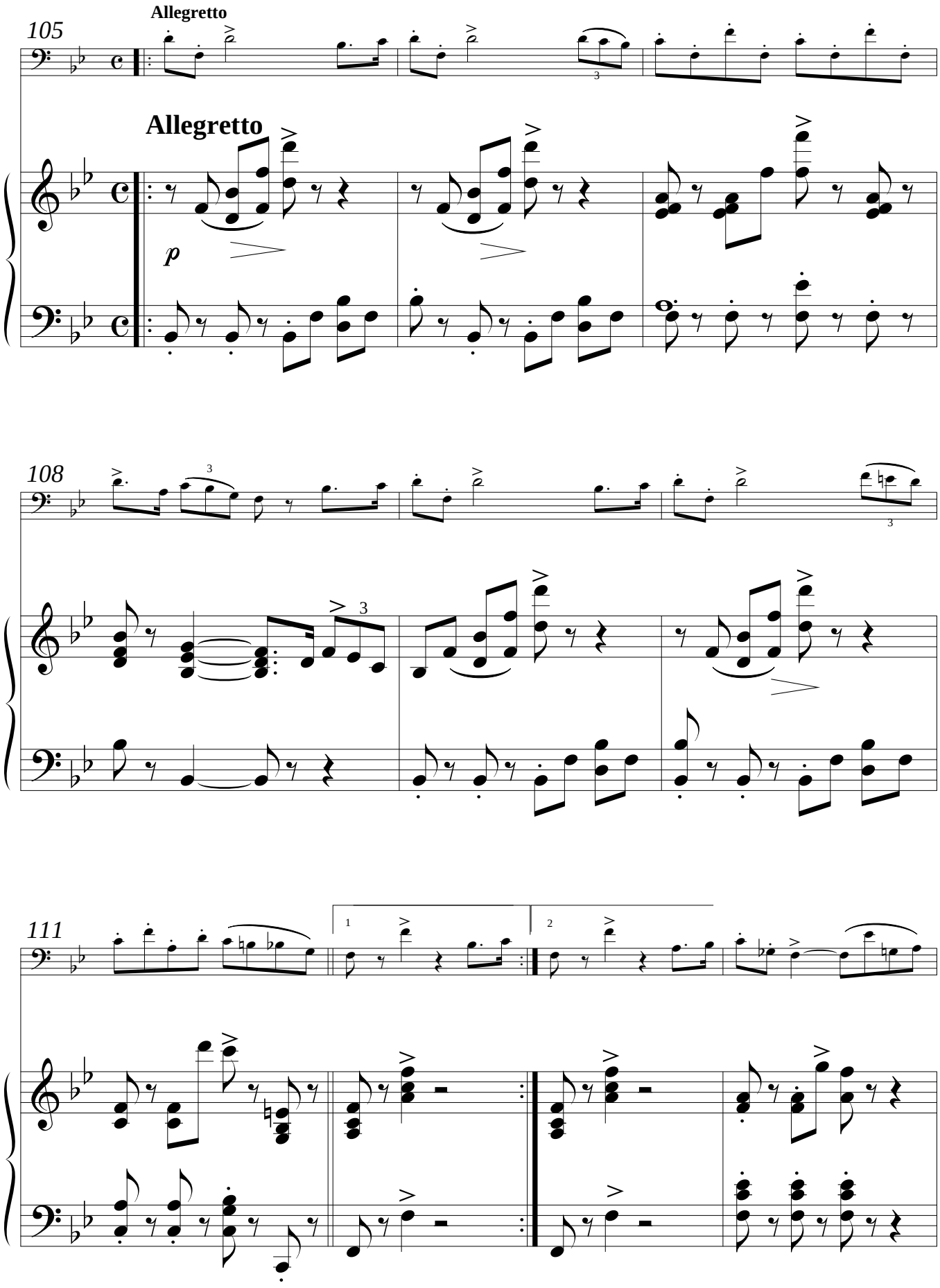

62
a piacere
a piacere
f
67
a piacere
a tempo
a tempo
Andante sostenuto
68
Andante sostenuto
3
3
3
pp

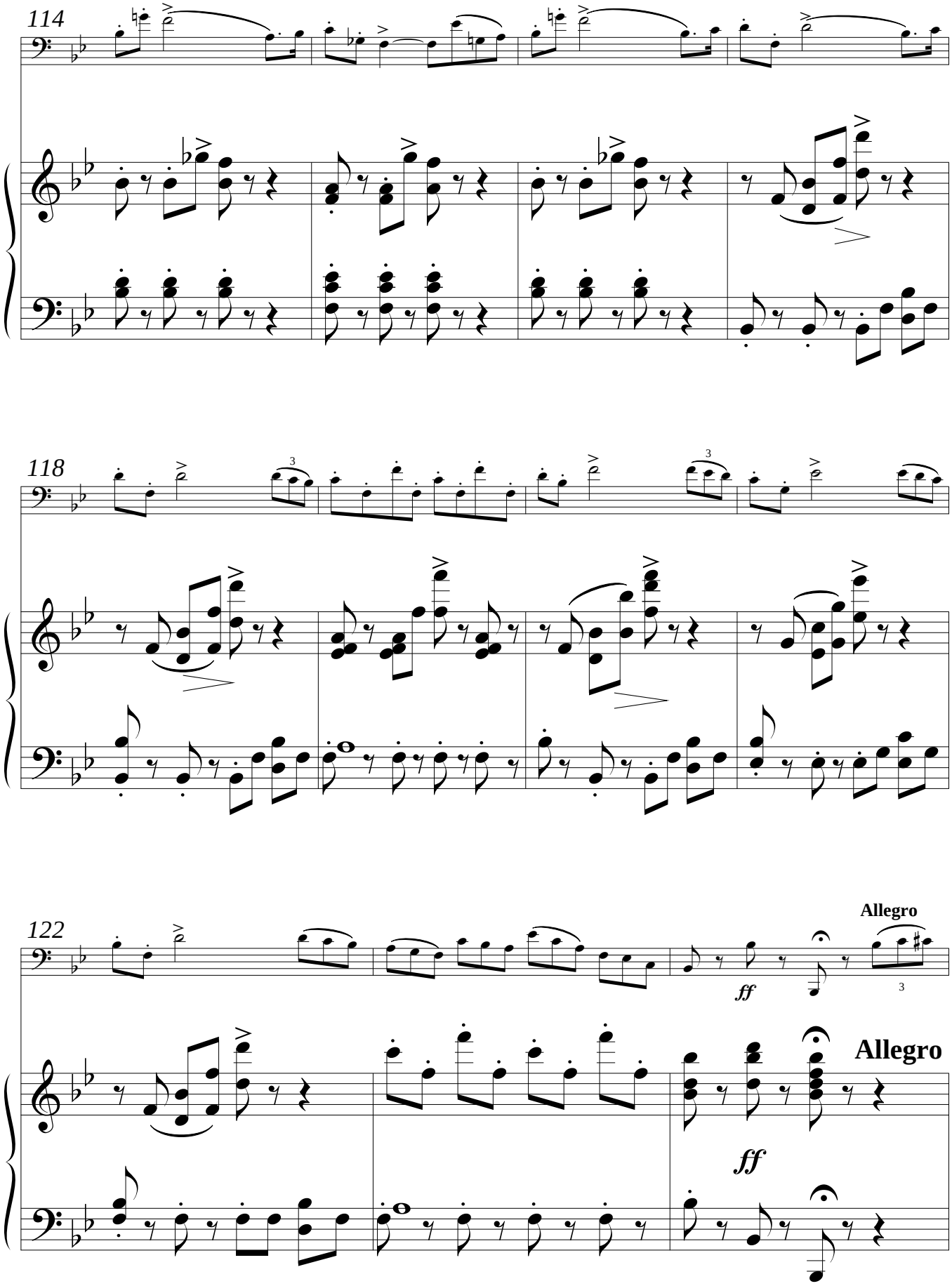

71
3
3
3
74
3
3
solo
ff
p
77

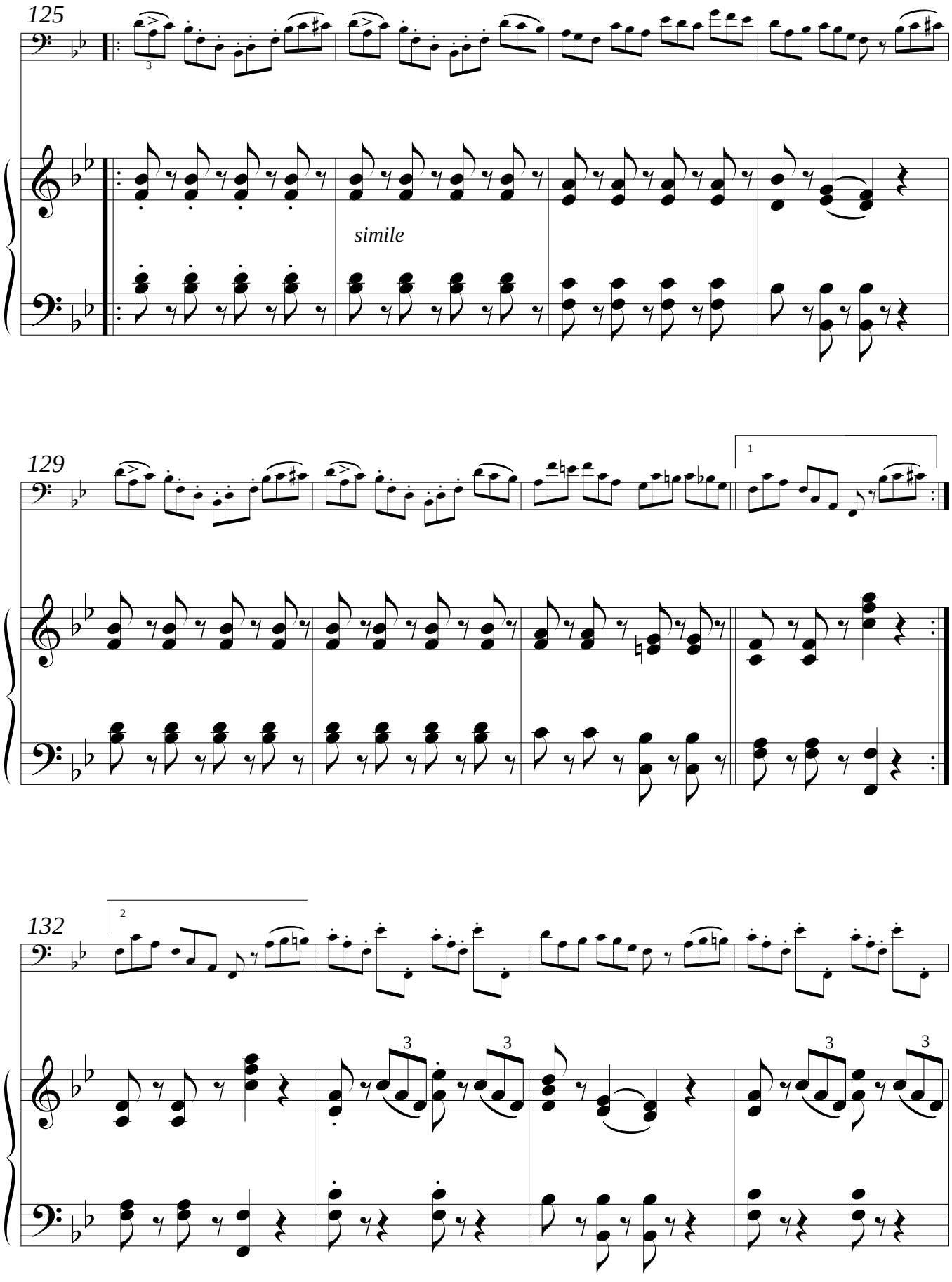

80
ff
83
86
dolce

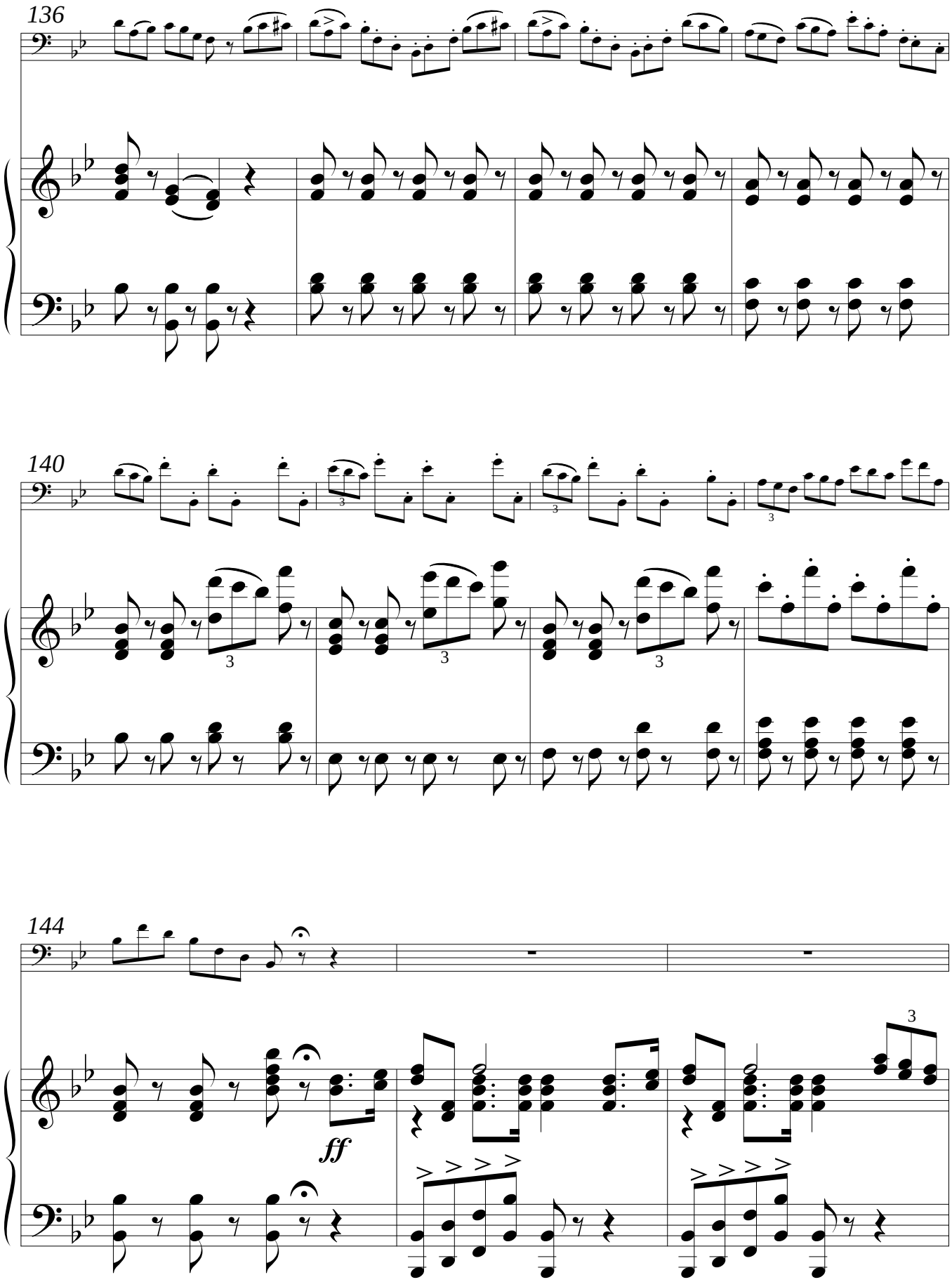

89
dolce
92
a piacere
a piacere
95
a tempo
a tempo
p

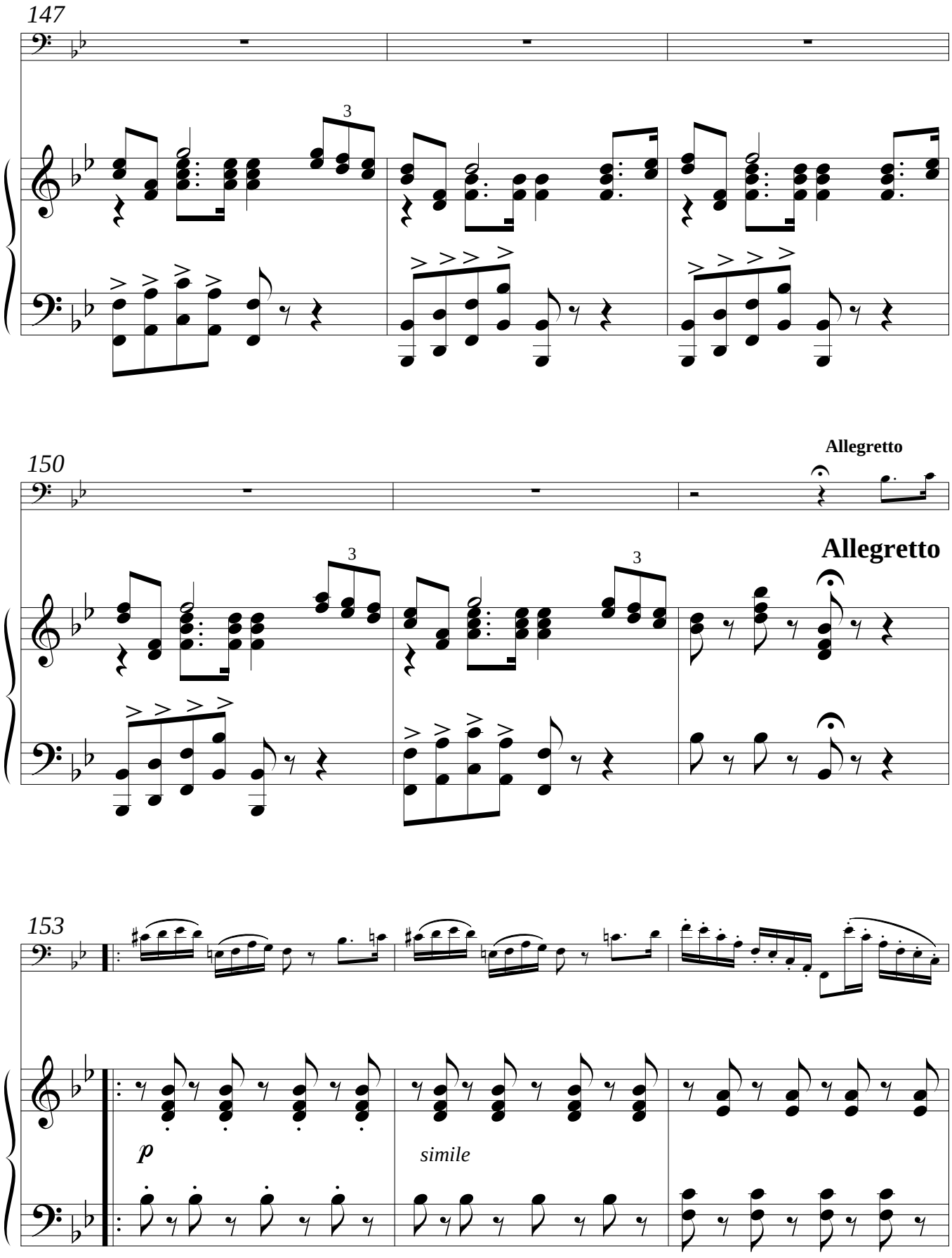

97
ff
100
101

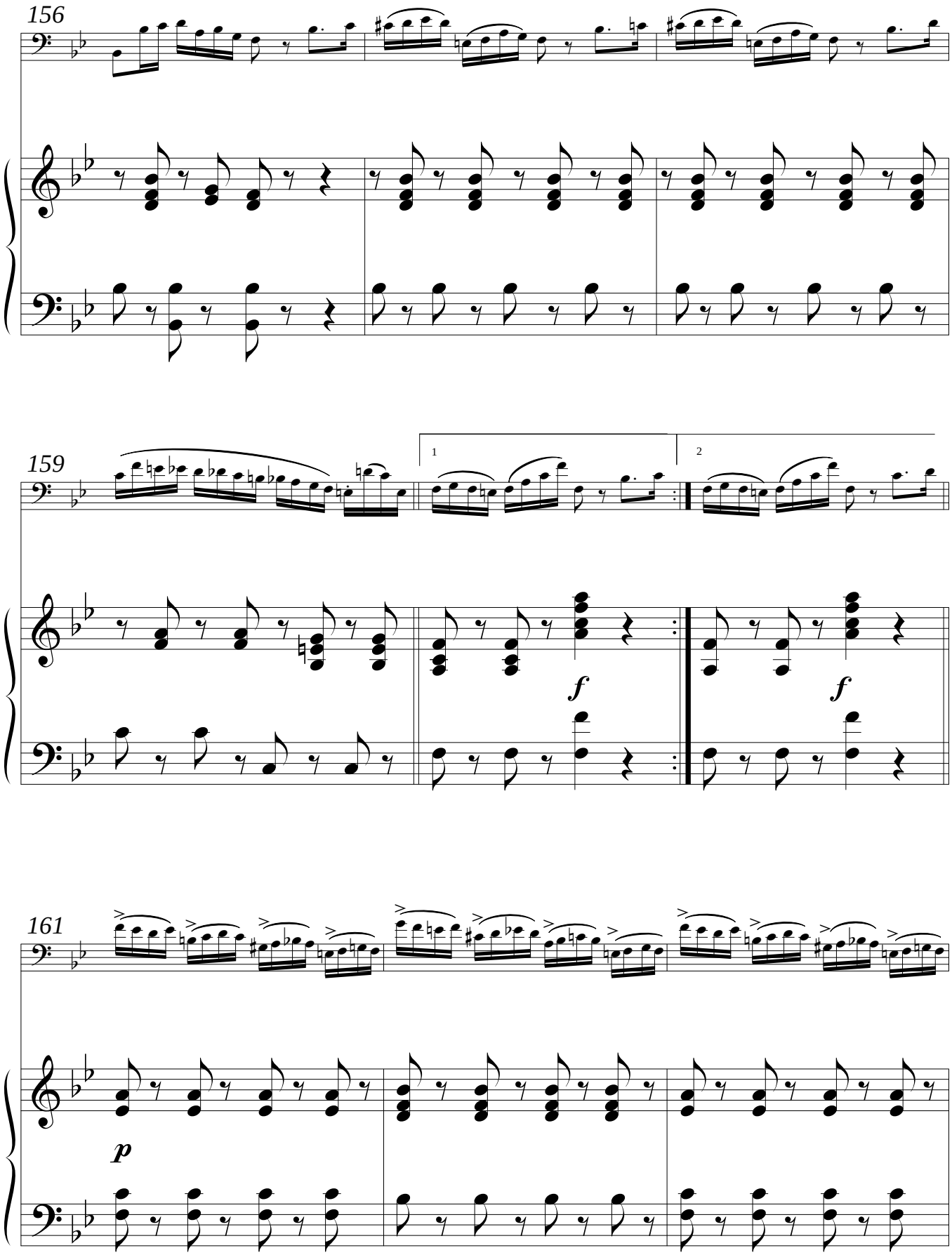

Allegretto
105
Allegretto
p
108
111
1
2

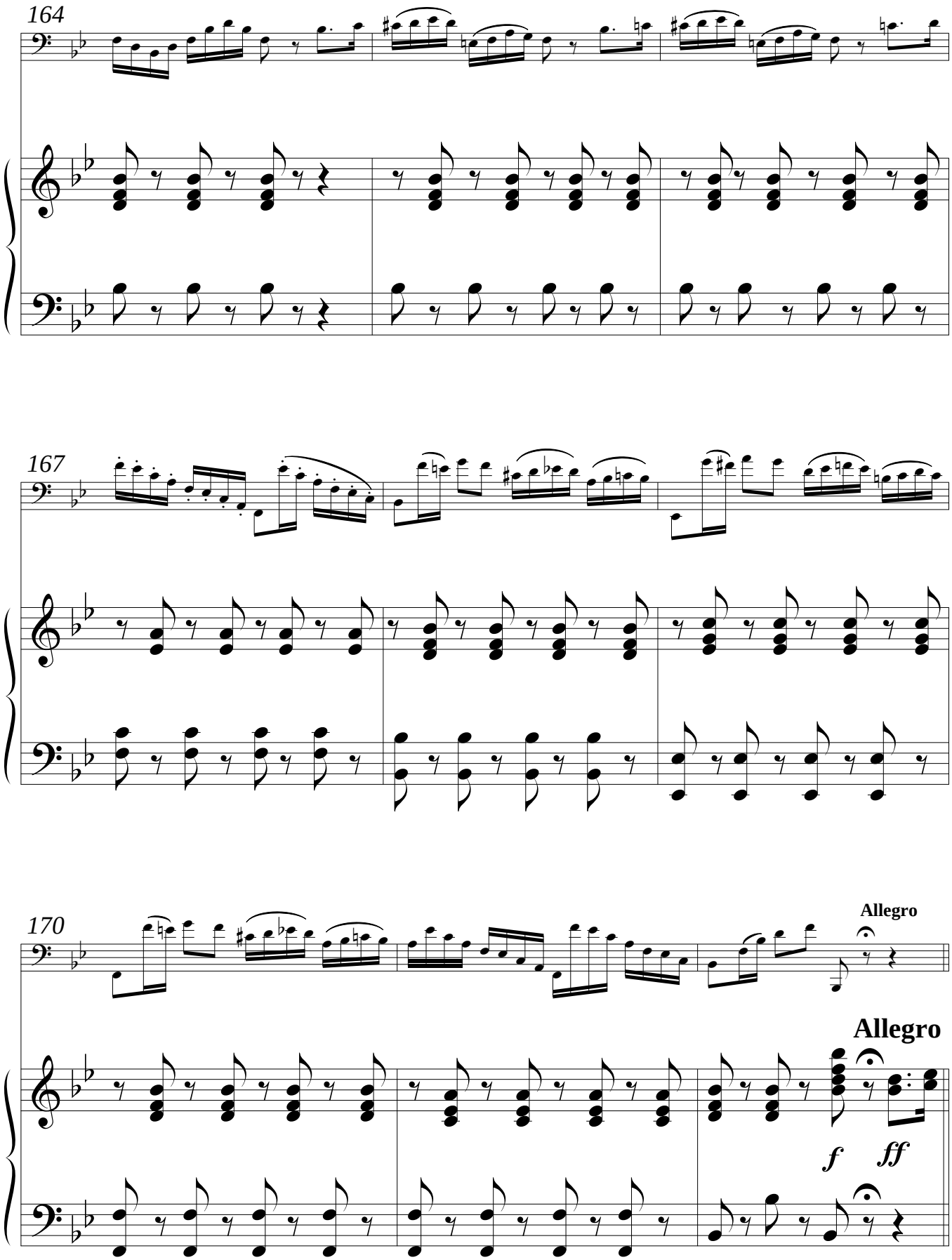

114
118
122
Allegro
ff
Allegro
ff

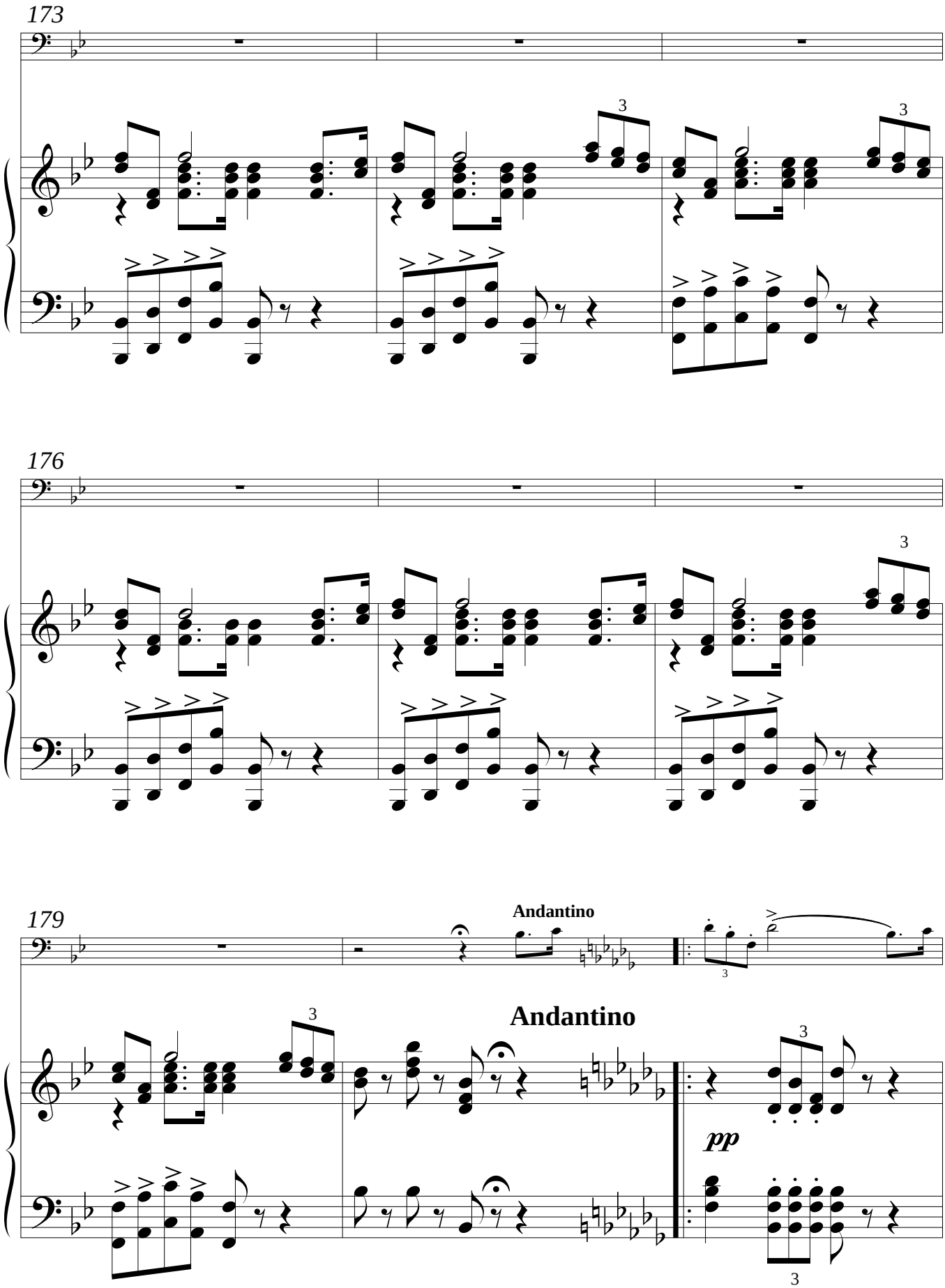

125
simile
129
1
132
2
3

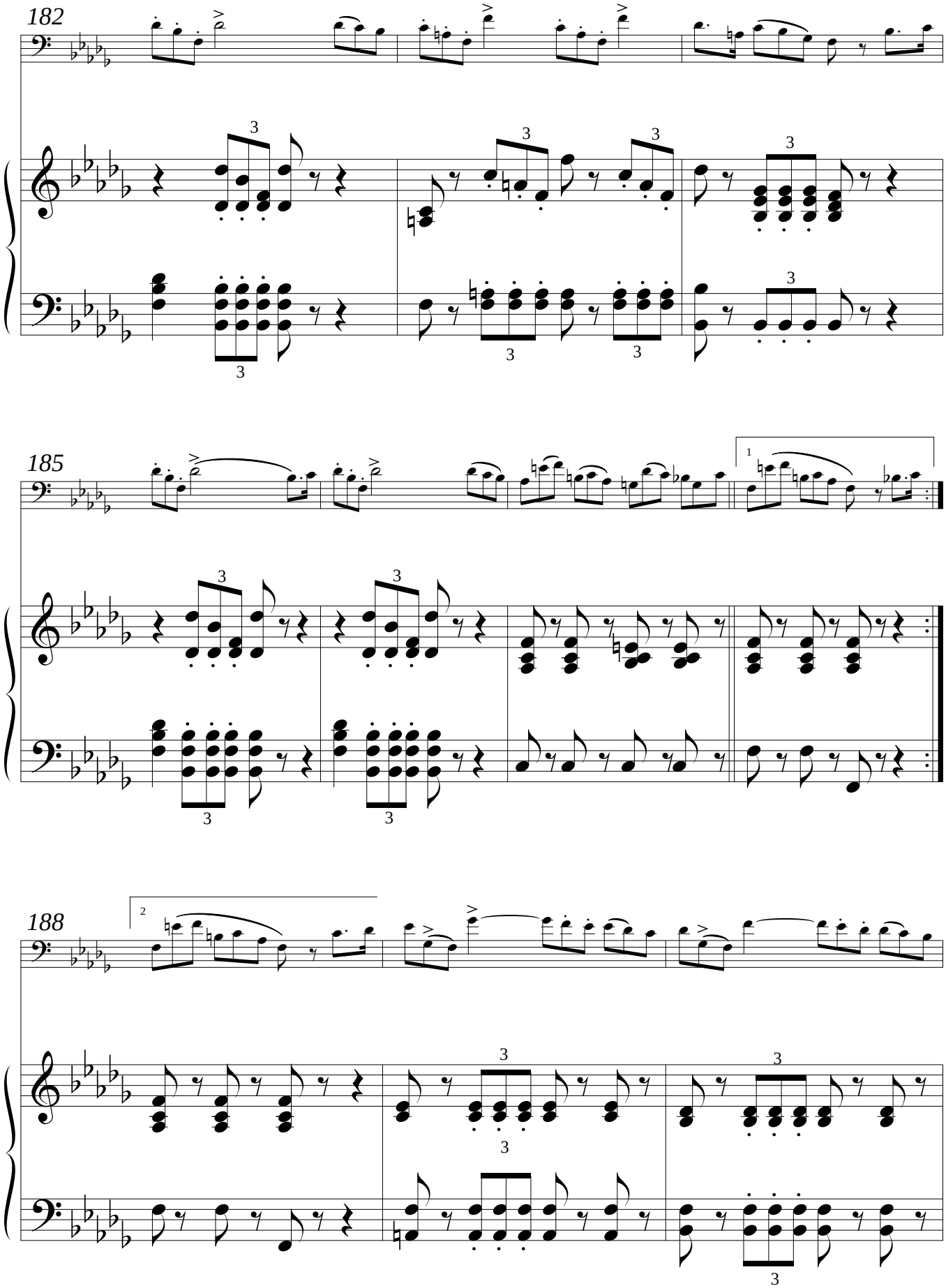

136
140
144
3
3
3
3
3
ff

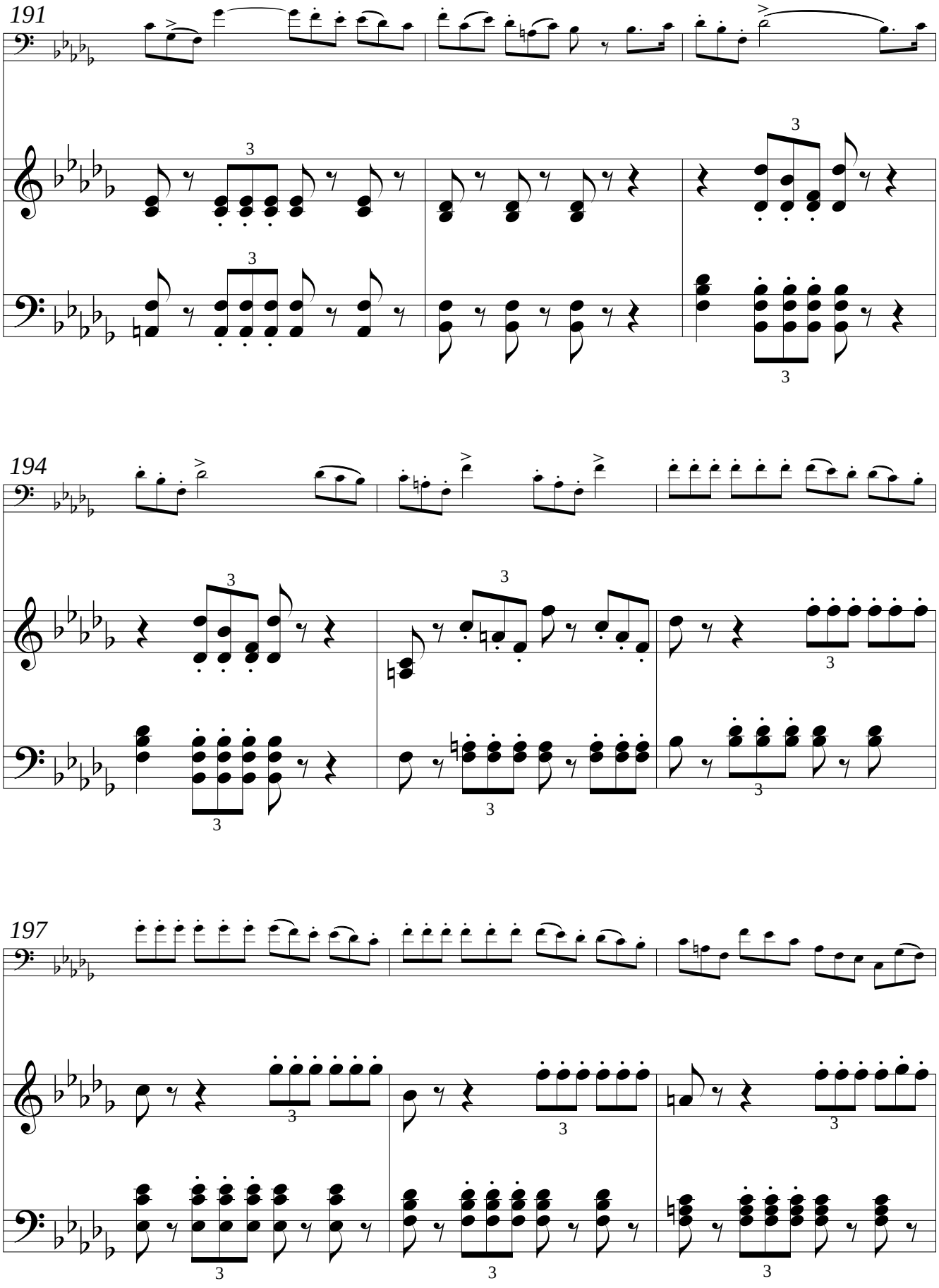

147
3
150
Allegretto
Allegretto
3
3
153
p
simile

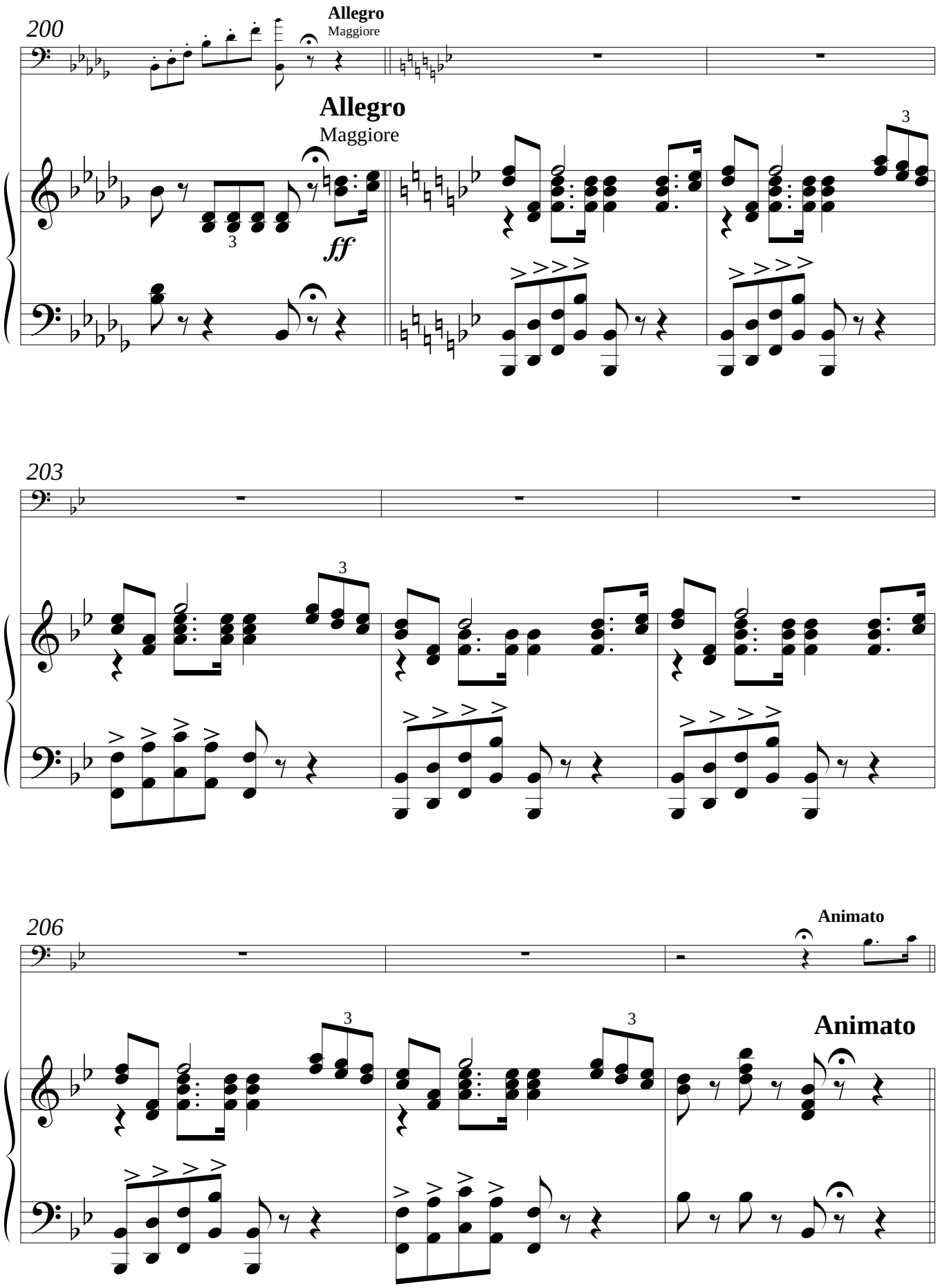

156
159
1
2
f
f
161
p

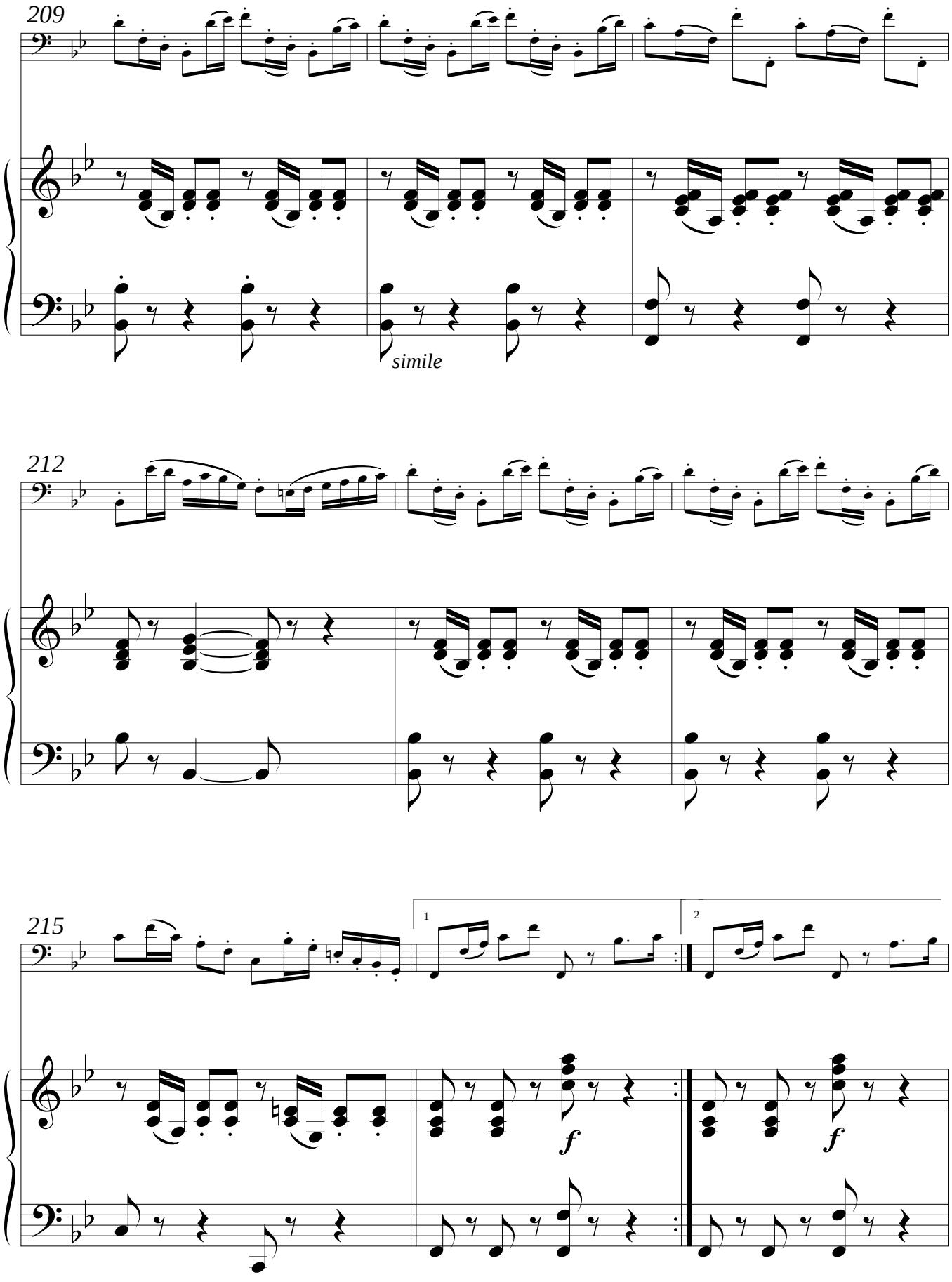

164
167
170
Allegro
Allegro
f
ff

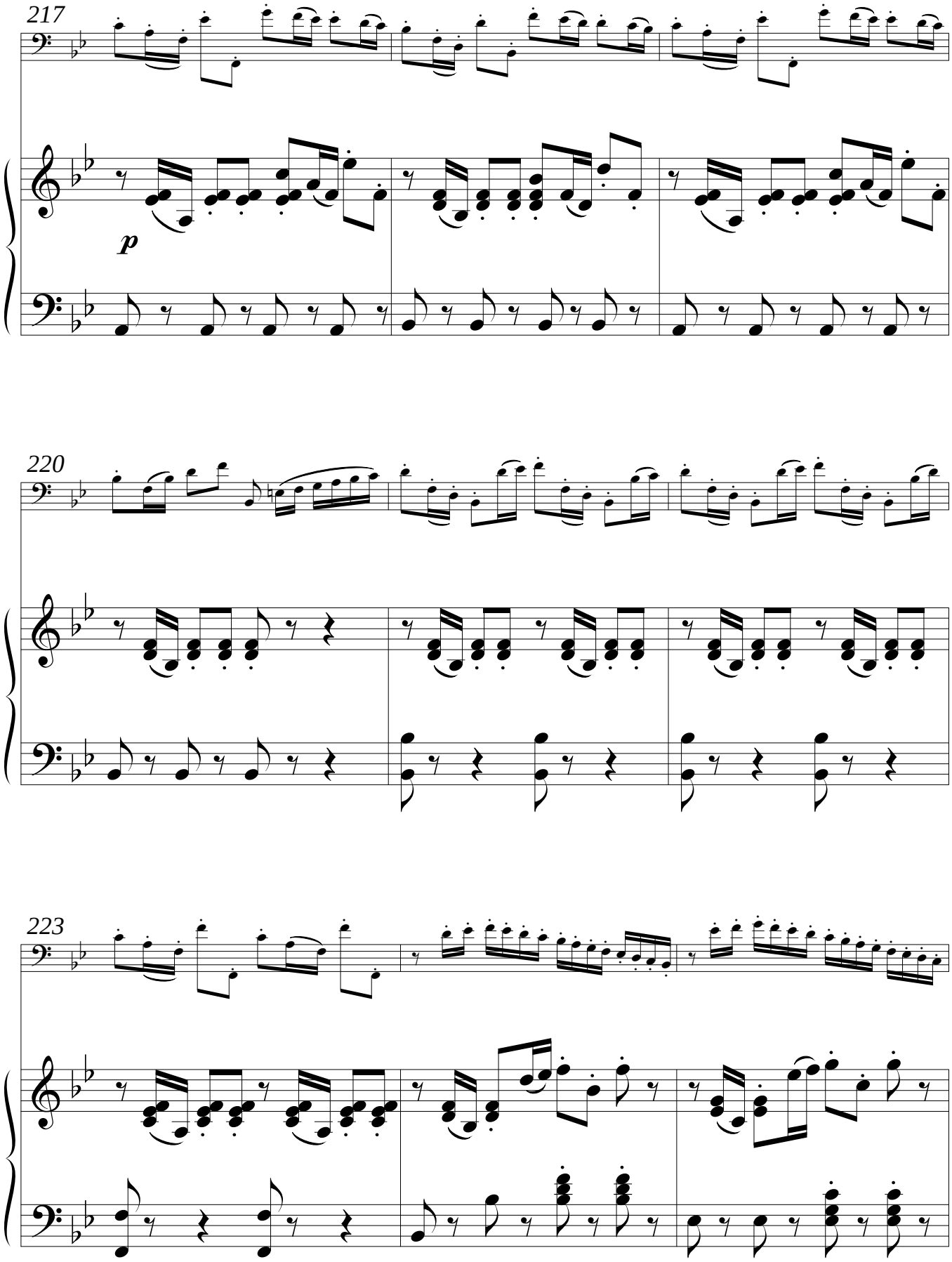

173
3
3
176
3
179
Andantino
3
Andantino
3
pp
3

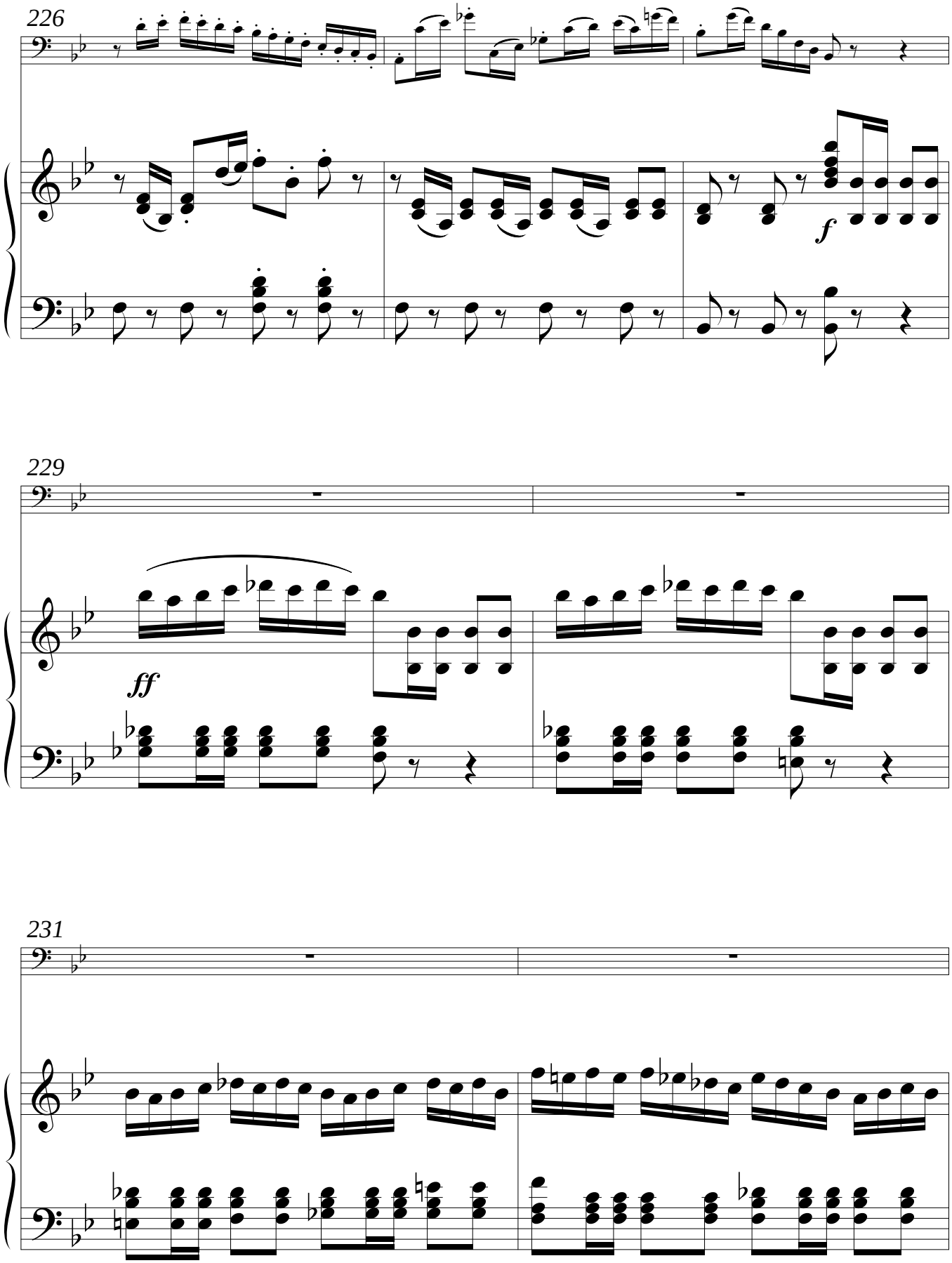

182
185
1
188
2

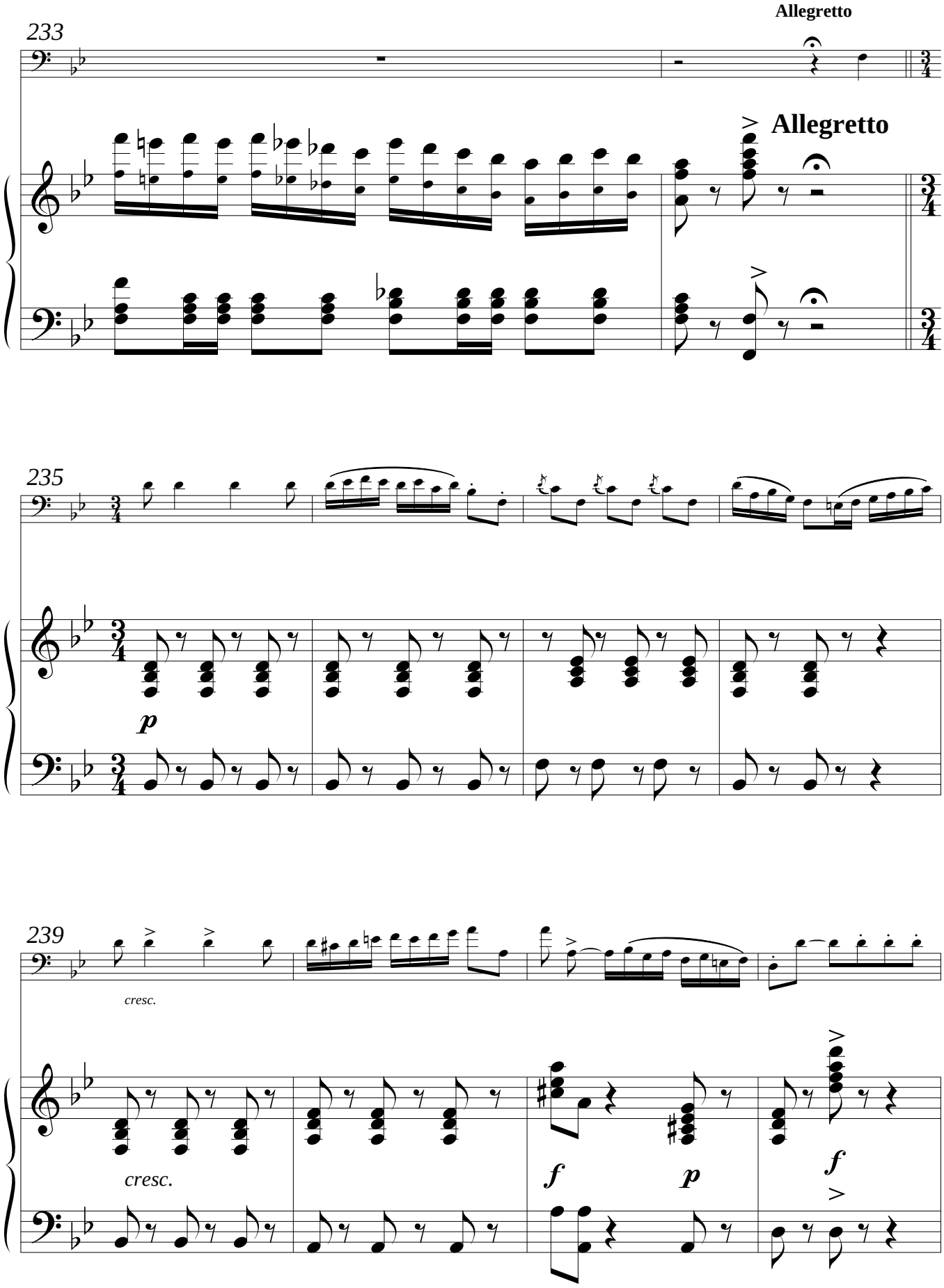

191
194
197

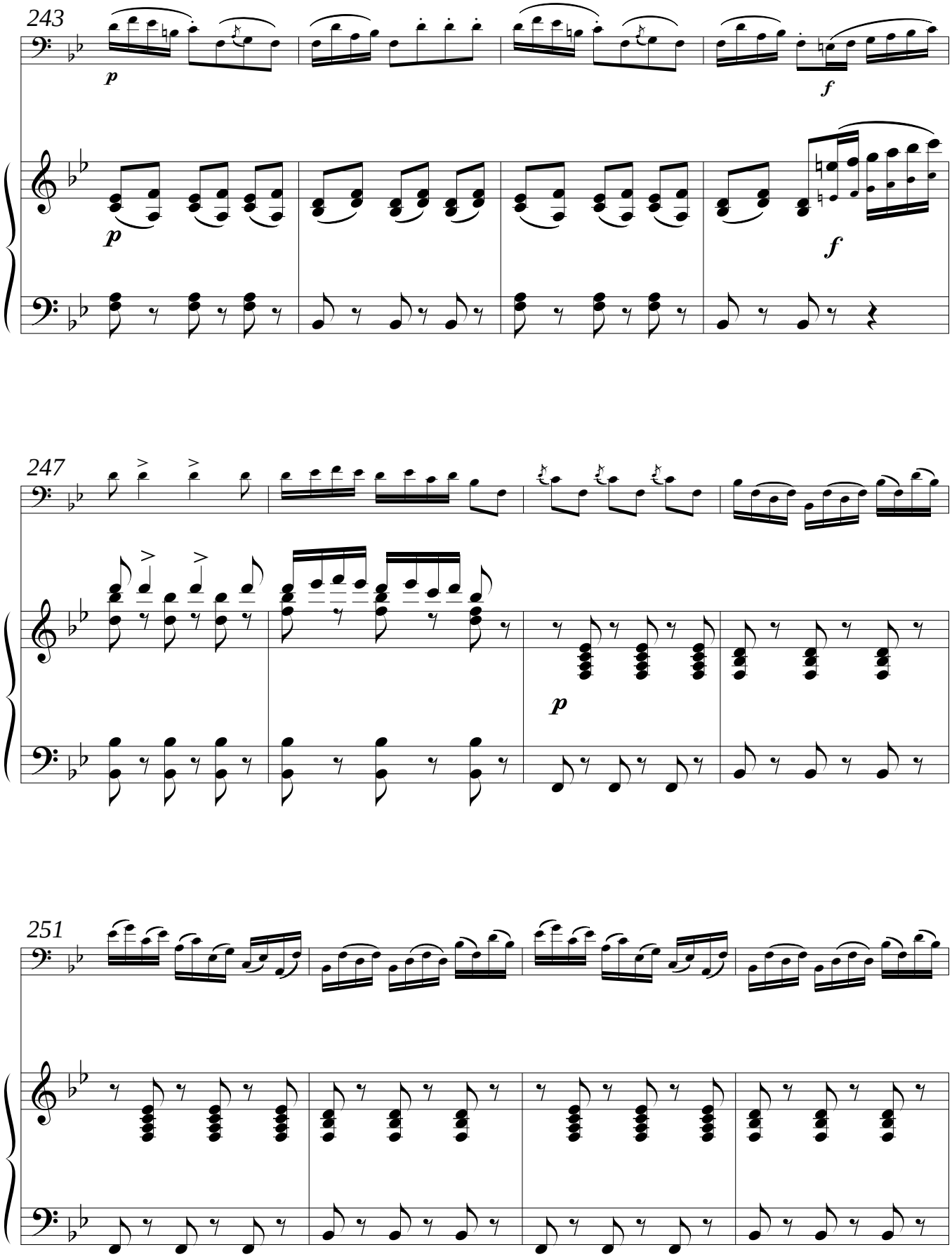

200
Allegro
Maggiore
Allegro
Maggiore
3
3
ff
203
3
206
Animato
3
3
Animato

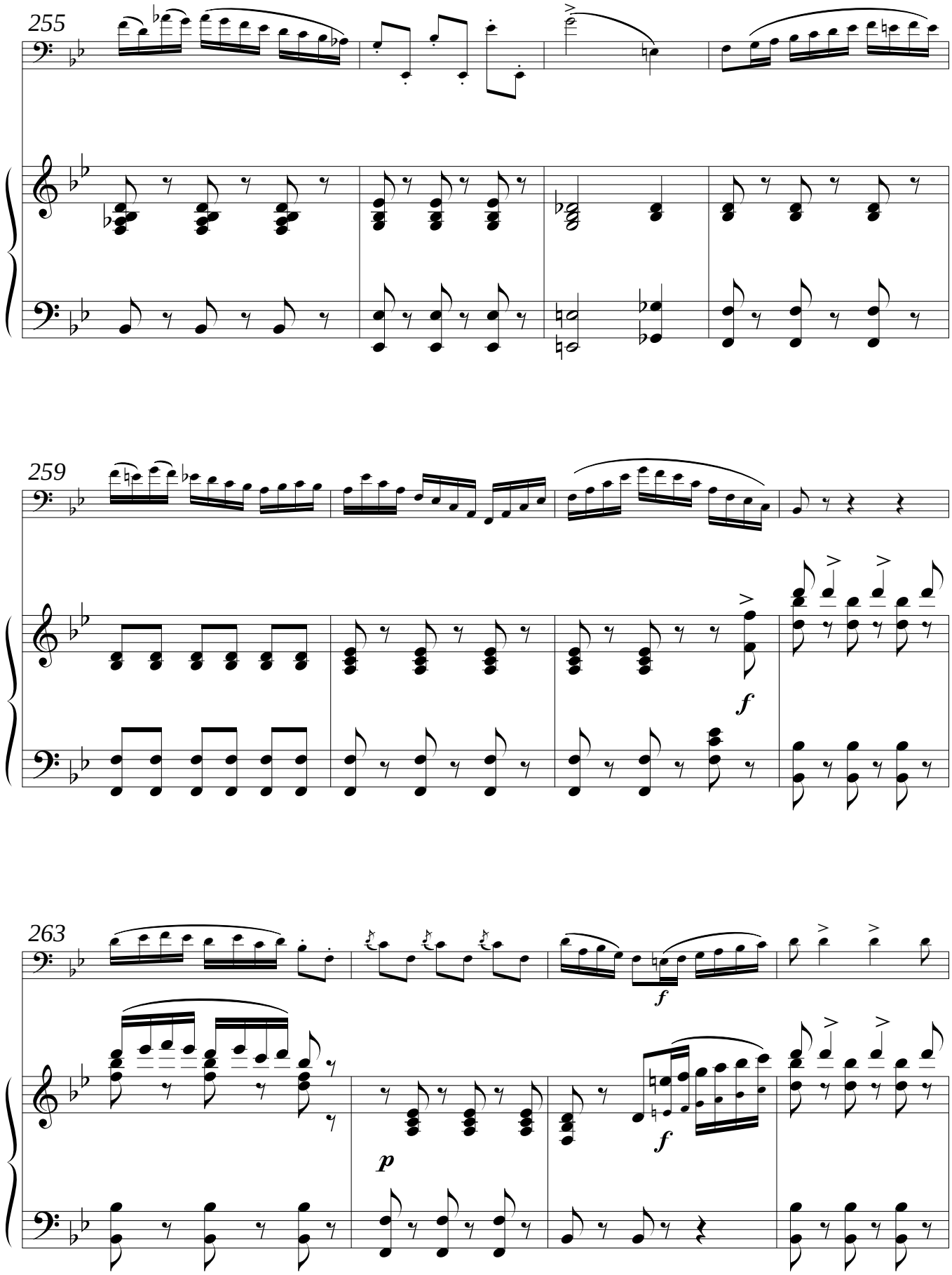

209
simile
212
215
1
2
f
f

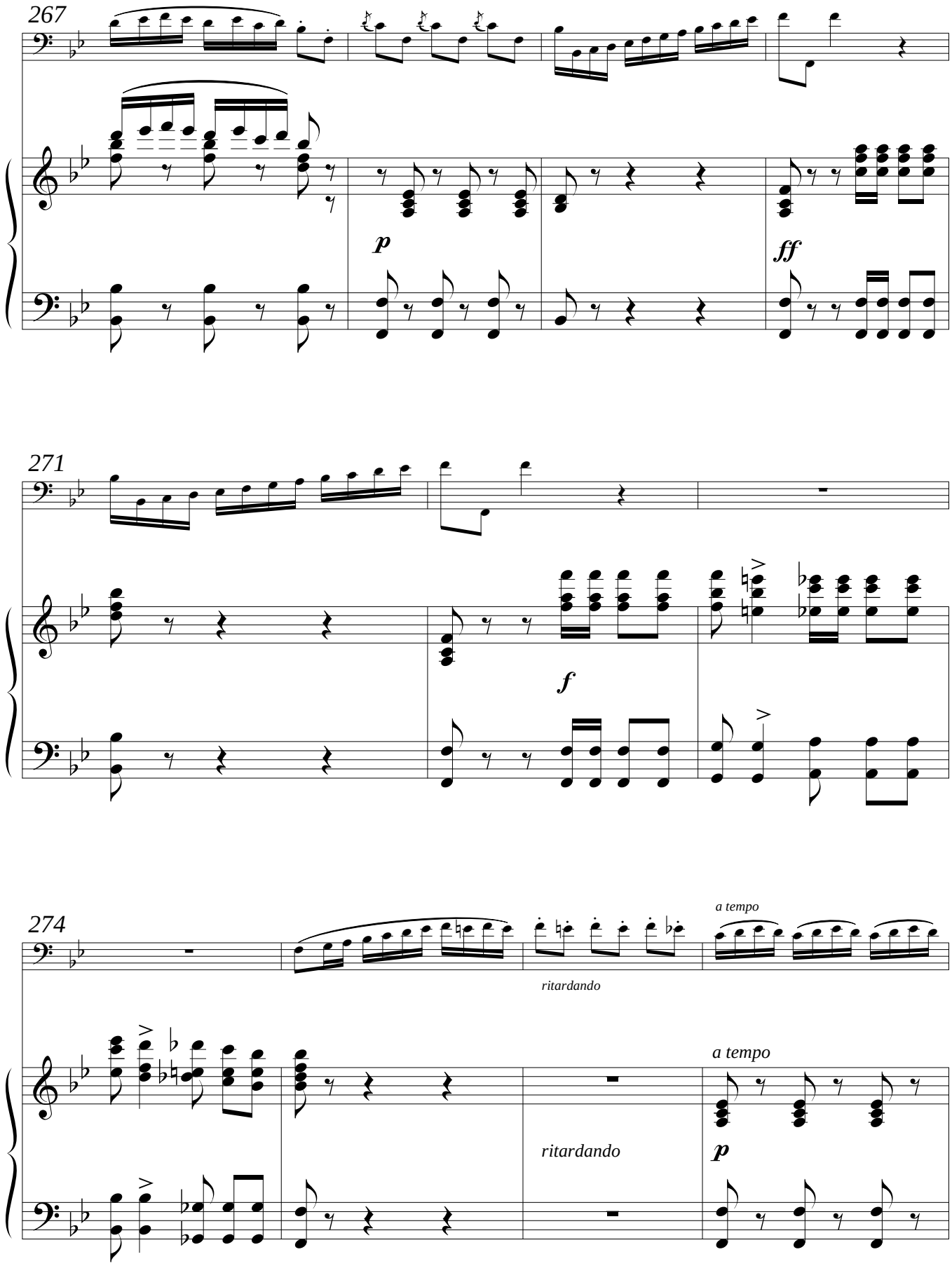

217
p
220
223

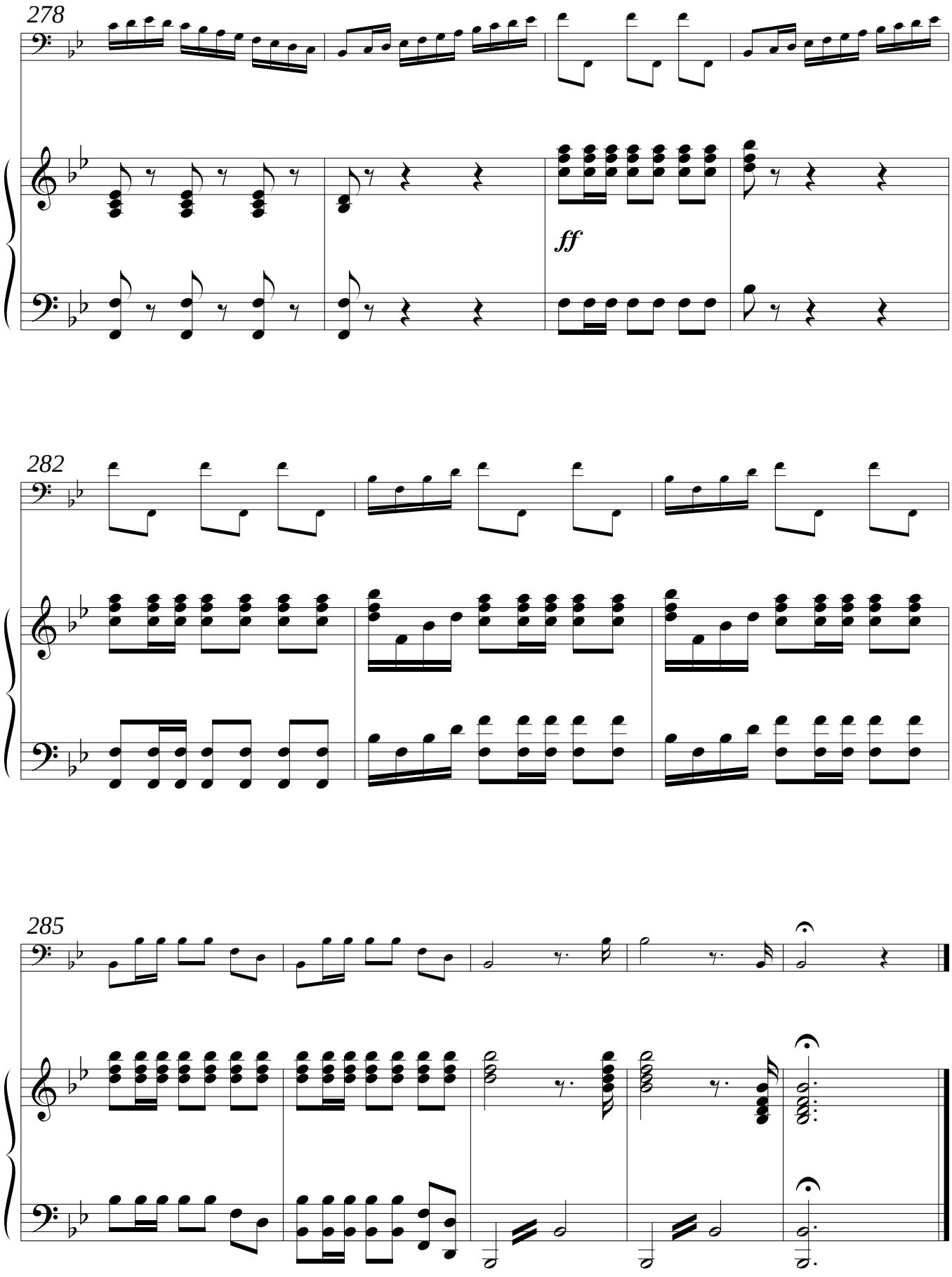

226
f
229
ff
231


Allegretto
233
Allegretto
235
p
239
cresc.
cresc.
f
p
f


243
p
f
247
p
251


255
259
f
263
p
f


267
p
ff
271
f
274
a tempo
ritardando
a tempo
ritardando
p


278
ff
282
285